LE INSERZIONI
Il pagamento si riscuote agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via B. Tapparelli, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
3ª pag. Cent. 75 - 3ª pag. dopo la firma del gerente L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutto Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	8	1 50
Europa, Stati dell'U. Postale	32	16	3 50
Stati fuori dell'U. Postale	55	28	5 —
Estero	64	32	6 —

Numeri vari a cents.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 2).
Uffici a Roma, Via Tritone, 157, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Venerdì 22 giugno*).

Estero. — *Germania.* — Guglielmo II parte per Kiel.

Inghilterra. — A Londra gran *festival* musicale in onore di Handel. Vi prendono parte 4000 esecutori.

Italia. — Il Senato è riconvocato in seduta pubblica.

Piemonte. — Fiera a Serravalle Langhe.

Torino. — Al teatro Vittorio alle ore 15 i soci della Società anonima cooperativa fra gli esercenti fuori della cinta daziaria sono convocati in assemblea per discutere sul programma della Nuova Unione generale.

I capitali tedeschi in Italia.

L'altro giorno la *Tribuna*, annunciando il convegno dei banchieri tedeschi in Milano per la costituzione di una Banca italo-germanica, scriveva:

L'annunzio che capitali stranieri stanno per venire a cercare investimento in Italia non può che lusingare altamente gradito a quanti seguono la vicende della economia e della finanza fra noi.

La crisi è riconosciuta il giorno in cui, diminuito il credito italiano all'estero, il Paese ha dovuto ricorrere ai creditori stranieri, che potevano chiamare chirografari per distinguerli dai possessori dei valori pubblici, i capitali da essi anticipatigli: e si è poi andata accentuando col deprezzamento e col ritorno in Italia di una gran parte dei valori pubblici stessi.

Qualsiasi avvenimento che mostri il ravvivarsi dell'antica fiducia ci è favorevole non solo per l'impulso che i nuovi capitali possono dare direttamente a molte intraprese stagnanti, ma altresì perchè indirettamente crea all'estero delle nuove solidarietà e del credito italiano in genere.

Ieri però l'*Italie* pubblicava questa informazione, il cui significato sintomatico non ha bisogno di molte spiegazioni:

I banchieri di Germania, venuti a Roma per trattare in Italia una Banca di commercio, hanno poca probabilità di riuscita.

Le condizioni che domandano sono talmente eccessive che il Governo non potrà mai accettarle. I banchieri vorrebbero depositare 25 milioni in oro alla Banca d'Italia e ritirarne 25 milioni in biglietti per acquistare il diritto di rendere i biglietti e riprendere l'oro allorquando ciò potrà ad essi convenire. Essi non hanno pensato che la Banca dovrebbe pagare, unicamente per far loro piacere, l'imposta sulla circolazione dei 25 milioni di biglietti, che essa darebbe ai banchieri tedeschi.

Nello statuto della nuova Banca, che pure dovrebbe essere approvato dal Governo, è detto che *la Banca non farà mai alcuna operazione sui titoli italiani, qualunque ne sieno garantiti dallo Stato.* Si può dunque facilmente argomentare quanto una clausola simile sia offensiva al Governo ed al Paese.

Ogni concorso italiano è rifiutato dai banchieri tedeschi, nessun italiano potrà essere ammesso nel Consiglio d'Amministrazione della Banca.

Su questa base non è possibile alcun affare serio, e questa Banca germanica di cui si è tanto parlato minaccia di svanire prima ancora d'essere nata.

Tuttavia — secondo un telegramma da Roma in data di ieri sera — tanto la *Tribuna* quanto la *Riforma* persistono a dire che le pratiche per la costituzione della Banca italo-germanica sono bene avviate. E noi, sebbene la fonte ufficiosa ci renda guardinghi nell'accettare la versione, diremo: *Quod est in votis;* poichè, se l'impresa riesce, potranno a-verne sempre vantaggio il nostro mercato monetario e la nostra pubblica economia.

Non possiamo però dissimulare che, se esatte, le informazioni dell'*Italie* sono di una gravità notevole e dimostrano come si sia molto lontani ancora da quel risveglio del nostro credito pubblico che è nelle comuni nostre aspirazioni. Rileviamo intanto che la condizione di « non fare alcuna operazione sui titoli italiani » dimostra come — a cagione della minorata ritenuta — noi cominciamo a non trovar più fiducia nè meno in quella Germania che ha pure per noi tanta simpatia e un così stretto vincolo politico, staremmo per dire anche un po' di morale obbligazione.

Si torna a dire ora che il Governo non sia alieno dal recedere dalla proposta ritenuta sulla rendita, la quale rappresenta il fallimento e, come si vede, scredita i nostri titoli perfino nel concetto dei nostri amici. Noi ci auguriamo che il Ministero comprenda come, dopo l'abbandono dei decimi, e cioè di un sacrificio grave all'interno, non si possa più nè meno con la più lontana parvenza di decoro chiedere sacrifici ai portatori della nostra rendita, che in tanta parte sta all'estero; e come sia venuta a mancare così quella qualsiasi formale eerìtmia ch'era nel primo piano finanziario..... Però prima di credere, vogliamo toccare con mano. Staremo dunque a vedere.

Ma intanto, fino a dimostrazione contraria, abbiamo questo sintomo: che il provvedimento speciale sulla rendita rende difficili e fa fuggire i capitali stranieri. Il Governo se l'abbia per un serio ammonimento.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 20 giugno.

Presidenza del vice-presidente Damiani. La seduta comincia alle 10,5.

Seguito della discussione del disegno di

Legge sulle operazioni elettorali.

La rinnovazione dei Consigli comunali.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'articolo transitorio concordato tra Ministero e Commissione:

« Quando sia compiuta la revisione delle liste elettorali e non oltre il 31 dicembre del corrente anno, si procederà all'rinnovazione integrale dei consigli comunali e provinciali; i Consigli così eletti resteranno in carica fino al periodo ordinario della loro rinnovazione. Saranno frattanto sospese le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali, delle Deputazioni e delle Giunte, rimanendo nelle rispettive cariche coloro che ne dovrebbero decadere. Tale sospensione non avrà luogo pei Comuni attualmente amministrati da commissari straordinari. »

GALLI, sottosegretario per l'interno, propone che invece del 31 dicembre si stabilisca un termine più lungo.

LUCIFERO chiede se le elezioni che si faranno in quei Comuni ove esiste ora un commissario straordinario nessuno la durata stabilita nella presente legge oppure si dovranno ugualmente rinnovare.

GRIPPO, relatore: « È naturale che in questi Comuni si dovranno rinnovare le elezioni quando le faranno tutti gli altri Comuni del Regno in conformità della presente legge. » Consente nella proposta del sottosegretario di Stato e determina il termine nel mese di maggio dell'anno prossimo.

TORRACA opina che le elezioni generali siano fatte nel periodo dell'anno venturo che correrà dalla fine di aprile al luglio.

BRUNIALTI crede che in questo caso si dovrebbe dar corso alle elezioni parziali di quest'anno.

CHIARADIA si oppone a questa proposta perchè contraria alle deliberazioni già prese.

STELLUTI-SCALA propone che si introduca nell'articolo una disposizione per la quale si abbia la certezza che rimangano sempre i due terzi dei consiglieri, onde i Consigli comunali e provinciali possano regolarmente funzionare.

GIRARDI considera eccessivo che il Parlamento si sostituisca agli elettori e creda che sarà minor male lasciare che abbiano corso le elezioni parziali, anche per non creare disuguaglianze con i Comuni che vi hanno già proceduto.

GALLI, sottosegretario, non crede logico che si facciano elezioni con liste che una legge ha dichiarato irregolari, e però invita la Camera a differire le elezioni a dopo che siano compilate le nuove liste.

GRIPPO, relatore, prega la Camera di tener conto delle dichiarazioni dell'onorevole Torraca e di differire di un anno le elezioni generali.

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

Si approva l'articolo transitorio con la modificazione che le elezioni generali debbano farsi non oltre il 31 luglio dell'anno prossimo.

La nomina del sindaco.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente proposta: « All'art. 123 della legge comunale e provinciale « sostituire il seguente: — Il sindaco sarà eletto fra i « consiglieri a scrutinio segreto a maggioranza assoluta di voti, starà in carica i anni e sarà rieleggibile. — *Firmati:* Lagasi, Mercanti, Servi, Garavetti, G. Valle, Salomi-Oddo, Guerci, Gaetani, Pansini, Cadili, Merlani, Sani Severino. »

GALLI, sottosegretario, non crede conveniente di risolvere così in via incidentale una grave questione che già forma oggetto degli studi di una apposita Giunta parlamentare.

LAGASI risponde che trattasi di un argomento urgente a maturare e poichè questa è sede opportuna per risolverlo, mantiene la sua proposta.

IMBRIANI difende la proposta dell'on. Lagasi, la quale risponderebbe a un postulato della coscienza pubblica. Vorrebbe però come questione di principio non ammettere la rieleggibilità del sindaco. D'altronde osserva all'on. Galli che la Commissione di cui ha parlato ha già presentato la sua relazione che può essere discussa fin da domani.

PINCHIA si unisce all'on. Lagasi nell'ammettere che la questione non si presenta improvvisa dinanzi alla Camera.

GRIPPO, relatore, prega l'on. Lagasi di ritirare la sua proposta per non pregiudicare la questione.

GALLI non ha nulla da osservare anche al possa discutersi anche domani se si vuole, il proposta speciale di legge di cui è relatore l'on. Tittoni. Ma insiste nella pregiudiziale contro una proposta che si presenta improvvisamente e che avrà per effetto di impedire l'attuazione di una legge che deve tutelare la libertà e la moralità nelle elezioni. (*Bene!*)

LAGASI insiste nella sua proposta.

IMBRIANI dichiara che chiederà la votazione nominale sulla sua proposta.

BRUNIALTI propone che quando si discuterà in terna intorno il disegno di legge presente, si discuta anche quello speciale per la nomina del sindaci.

È approvata la chiusura.

GRUPPO, relatore, accetta la proposta dell'onorevole Brunialti.

Il PRESIDENTE osserva che non si può stabilire un ordine del giorno nelle sedute antimeridiane. « Procederemo alla votazione nominale sulla pregiudiziale proposta sulla nomina Lagasi. »

QUARTIERI fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama nulla la votazione per mancanza del numero legale. Si riporterà nella seduta antimeridiana di domani.

Levasi la seduta alle ore 12,30.

(*21, ore 14,40*) — La votazione di stamane alla Camera sulla mozione tendente a rendere il sindaco elettivo in tutti i Comuni è riuscita nulla, essendo mancati tre voti per raggiungere il numero legale: risultava però che la sospensiva proposta dal sottosegretario dall'interno, mediante voto Galli, era rigettata a forte maggioranza. La votazione si rinnoverà domattina

La seduta pomeridiana del 20 giugno.

Presidenza Bianchieri. — La seduta comincia alle ore 14,15.

Interrogazioni.

I disordini all'Università di Napoli.

IMBRIANI interroga circa agli arresti di Napoli e la chiusura di quella Università.

BACCELLI risponde in pari tempo ad altre interrogazioni analoghe degli onorevoli Panaini, Gaetani e Cavalletti.

Dichiara che, se in tutta la giornata di oggi e in quella di domani, fino a mezzogiorno, nessun nuovo disordine si produrrà, si lasceranno prendere gli esami, e sarà rispettato il diritto di coloro che vogliono darli, fara sgombrare dalla truppa l'Università. Su questo appello rimarrà inesorabile, dovrà dolorosamente procedere alle più rigorose misure disciplinari. (*Benissimo! Bravo!*) Il Governo ha il dovere di tutelare quei giovani che intendono prendere gli esami. (*Benissimo!*)

IMBRIANI avrebbe preso atto delle buone intenzioni del ministro se si fossero evitate le cagioni dei disordini. L'Ateneo è sede di studi (*romanzi*) e coloro che non hanno forza morale di mantenere l'ordine dovrebbero ritirarsi.

FEDE: « Ma neppure il deputato Bovio è riuscito a calmare gli studenti. »

IMBRIANI: « Il deputato Bovio fu investito dai carabinieri. »

FEDE: « Non è vero. »

IMBRIANI: « Lo dica il deputato Bovio, che è appena giunto. Altra volta un rettore protestò contro l'intromissione della forza pubblica e chiuse contro questa le porte dell'Università, e questi fu suo padre. L'origine dunque di tutti i disordini furono le misure draconiane prese contro alcuni studenti perchè esprimessero i loro sentimenti dopo la condanna del deputato De Felice. »

PANSINI rende grazie al ministro per i sentimenti convillanti da lui espressi, non solamente con le parole, ma coi fatti che varranno a togliere il fatto inconcesso delle sale guardate a vista dalla forza pubblica. Confida che la quiete perfetta sarà ripristinata subito.

Rileva poi che misure di rigore sono state prese contro studenti per fatti completamente estranei all'Università e avvenuti fuori di questa. Il reti ro ha subito le deliberazioni del Consiglio accademico ed ora l'oratore invoca che temperamenti siano presi in favore degli studenti puniti.

FEDE dichiara che lo stesso onorevole Bovio, parlando con lui, non gli ha detto di esser stato assalito dalla forza pubblica. Egli non ama che a forza pubblica entri negli Atenei, ma quando si tumultua, si incendia, si devasta, essa deve intervenire e tutelare l'ordine e difendere la libertà.

BOVIO non dice nulla che si attribuisca ad inasprire gli animi; non può però tacere che i soldati sono entrati nell'Università quando tutto era tranquillo, tantochè il capitano dei bersaglieri era disposto ad uscire, ma aveva ordini giusta i quali non. Ciò provocò i giovani, e per parecchio la situazione si mantenne minacciosa; pieni assistemmo d'aver veduto una daga puntata contro di lui. Ma egli non può affermarlo. (*Ilarità. Commenti*) La causa dei disordini deve ricercarsi nell'Autorità politica, non nel rettore, al quale fu voti che la sola autorità nella Università sia quella dei professori e della scienza. (*Bene!*)

Dichiarazioni di Baccelli.

BACCELLI, rispondendo all'on. Cavalletti, dice: « Io mi trovo su questi banchi e non dico se correttamente o no. Mi si trova perchè ho obbedito all'appello di un uomo che io ho sempre tanto amato, ma quale immensamente stimato l'onorevole Crispi, il mio capo. (*Bravo!*) Se io ho fatto ciò che una parte di voi desiderava non fosse fatta perfettamente a quel modo, l'ho fatto perchè ai di uno vuole la istituzione benefica, nel Crispi la generosità non è istinto ma virtù. (*Benissimo! Bravo!*) Ora, o signori, non prolunghiamo questa questione. Tutta la Camera sa che le Università debbono essere il santuario della scienza, non dovrebbero essere contaminate dalla presenza di indegni mestatori dell'ordine pubblico (*bravo!*), i quali si prevalgono della gioventù per creare e mantenere disordini (*bravo!*), e il Governo ha il diritto e il dovere di fronteggiare questi signori. Mentre sento tutto l'animo paterno verso i giovani, debbo pure contenerli nella disciplina. I giovani nostri debbono sapere che il santuario della l'Università non può essere profanato, e che allora soltanto l'adito è aperto alla forza pubblica quando questo tempio è diventato una piazza. (*Benissimo! Bravo!*)

« Allora essi non solamente hanno tolta l'autorità del rettore e dei Consigli accademici, ma hanno anche turpata quella del ministro, ed il ministro della pubblica istruzione può con dolore vedere che le Università sieno diventate asilo di truppa destinate a mantenere l'ordine. (*Bravissimo!*) Ma io credo che noi dobbiamo finirla qui, col voto unanime che quei giovani bravi sentano finalmente il debito loro « la voce paterna anche di questa Assemblea. Ove disgraziatamente non la sentissero, io sarei costretto (ripete: *sarò costretto*) ad usare i rigori della disciplina. Ma io spero, vivamente spero, che tutto questo non sarà necessario, e che anche l'esempio, anche le parole affettuose dette per loro in quest'aula influiranno sull'animo dei giovani. » (*Benissimo! Bravo! Molti deputati vanno a congratularsi col ministro*)

I provvedimenti finanziari.

La questione dei grani.

BRANCA è lieto di notare che i più convinti ed ostinati oppositori del dazio sui cereali oggi ne riconoscano la necessità. Quelli che lo combattono assumono per argomento principale l'aumento del prezzo del pane, ma i fatti provano che non vi ha tra i due fatti un rapporto diretto e necessario e che il rincaro del pane dipende da altri coefficienti. Crede poi che giovi che i grandi stabilimenti di macinazione si provvedano all'interno anzichè all'estero, perchè ciò contribuirà ad impedire le oscillazioni sul prezzo del grano. Conclude col dichiarare che accetterà quella proposta che potrà raccogliere maggiormente gli animi. (*Bene!*)

CANZI, vagheggiando un indirizzo finanziario democratico, non dovrebbe accettare l'aumento del dazio sul grano, ma in questo momento considera che accettarlo sia un'inevitabile necessità.

GAVAZZI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che il dazio sul « grano nella misura già elevata di L. 50 alle tenute nettamente costituisce un sensibile aggravio pei consumatori, considerando che il risultato definitivo « di un ulteriore aumento non sarà favorevole alla « ripresa a causa della ridotta importazione e della « maggior spesa per gli approvvigionamenti governativi, respinge la proposta elevazione a L. 70 la tonnellata. »

VALLE ANGELO propone che il dazio sul grano si elevi a L. 60 per immediata, che il dazio sulla segala, sull'orzo e sul granone bianco della specie di L. 20, 30 e 10; ciò allo scopo di impedire l'adulterazione delle farine nell'interesse della pubblica igiene.

MAFFEI dichiara di essere favorevole non solamente al dazio sul grano come è proposto dal Governo, ma anche alla mozione che chiede di portarlo a 9 lire al quintale. Per spiegare questo suo concetto che in bocca sua può parere strano, dice che la causa prima del presente cattivo stato economico deve cercarsi nella deficiente produzione della ricchezza, e perciò qualunque provvedimento che favorisca l'agricoltura gli pare destinato a ben risolvere tutti i problemi economici e sociali.

Partendo da quest'ordine di idee, dichiara di non cattare la proposta dell'on. Chiaradano, il quale chiede che le somme incassate per gli aumenti di tariffa che superano le cifre stabilite all'art. 1 del decreto 21 febbraio 1891, N. 51, siano devolute alla costituzione di una Cassa agraria nazionale avente per iscopi: 1° di fornire alle famiglie ed alle Associazioni di lavoratori i mezzi per impiantarsi stabilmente sui terreni mal colti e disabitati di proprietà non private; 2° di facilitare agli agricoltori l'applicazione dei metodi intensivi di coltivazione colla somministrazione di concimi chimici, sconto e macchine agrarie.

Voci: La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE: « Non si può chiudere la discussione fino a quando non parla il Governo. »

Voci: Parli il Governo! (*Rumori*)

Le dichiarazioni degli onorevoli Roselli e Vacchelli.

ROSELLI (*segni d'attenzione*) dice che si limiterà a brevi dichiarazioni, dappoichè si tratta di argomento che non può risolversi con criteri teorici e di indole permanente, ma deve risolversi secondo particolari circostanze di luoghi e di tempi.

In base a questo concetto deve considerarsi la misura maggiore o minore del dazio sul grano, dappoichè si deve volere la difesa dell'agricoltura, ma non una protezione che incoraggi produzioni artificiali e mantenga l'attuale sistema di coltivazioni estensive. Perciò ritiene eccessivo il dazio di 5 lire, mentre quello di 7 basta a tutelare ogni legittimo interesse.

VACCHELLI, relatore, dice d'essere d'accordo col ministro delle finanze, alle cui dichiarazioni si unisce, dappoichè nel determinare il dazio sul grano nello interesse dell'agricoltura non si può dimenticare la questione del prezzo del pane nell'interesse del consumatore. La Commissione perciò, accettando il dazio chiesto dal Governo, rifiuta le altre proposte che tendono a stabilire dazi di investigazione sul grano turco, sull'orzo e sulla segala.

La chiusura.

Voci: Chiusura! Chiusura!

DILIGENTI parla contro la chiusura, giacchè non crede che si possa strozzare la discussione di un argomento così importante. Rammenta che il protezionismo è una delle cause precipue della nostra decadenza economica (*vivi rumori*), e si meraviglia che proposte di questa natura siano fatte da un Gabinetto nel quale vi sono liberisti provati. (*Rumori*)

Il PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

È approvata.

VACCHELLI propone che nella proposta del Governo concordata su quella della Commissione il dazio sulla segala da 30 lire sia portato a 40.

ROSELLI accetta questa modificazione.

GRINDANI si riserva di proporre come articolo a parte la sua aggiunta all'emendamento dell'on. Compans ed altri ieri svolto dall'on. Cremonesi.

CREMONESI dichiara, anche a nome dell'onorevole Compans, che è disposto a ritirare l'emendamento se il Governo porta il dazio sui grani ad 80 lire la tonnellata.

IMBRIANI parla per fare una dichiarazione; non voterà nessun aumento del dazio sul grano perchè non può ammettere che si gravi il nutrimento del povero. (*Denegazioni*)

Il PRESIDENTE fa noto alla Camera che l'onorevole Compans e gli altri sottoscrittori hanno modificato la loro proposta riducendo il dazio sul grano da 80 a 80 lire la tonnellata.

VALLE ANGELO ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'on. Compans.

COMPANS e DILIGENTI domandano l'opinione del Governo. (*Mirabolanti segni di impazienza*)

CRISPI: « Il Governo mantiene la sua proposta, ma lascia libera la Camera di votare come crede. » (*Vive approvazioni al Centro; commenti ed altri rumori*)

PRINETTI avrebbe votato sempre contro l'aumento del dazio, ma voterà con più convincimento ora che vede l'incertezza del Governo su una questione così grave. (*Rumori; applausi all'Estrema Sinistra; molte voci gridano* Ai voti! Ai voti!)

CAVALLOTTI crede che la Camera non possa dignitosamente votare quando il Governo non fa che annullarsi e rinunciare alla propria opinione, ostaco a tutte le correnti della Camera; quando insomma tutte le sue dichiarazioni si modificano in seguito a compromessi di discussione. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

CRISPI non risponderà alle frasi violenti colle quali è stato attaccato; dirà soltanto il Paese. Tiene però a dichiarare che il Governo non ha e non vuole l'opinione; esso si è opposto al dazio di nove lire e mantiene la sua proposta del dazio di sette lire; però lascia giudicare la Camera sulla convenienza di accogliere l'emendamento Compans ed altri. (*Benissimo!*)

La votazione sull'emendamento Compans.

PRESIDENTE: « Si verrà ai voti per appello nominale sull'emendamento Compans e Cremonesi. »

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE comunica alla Camera il risultato della votazione nominale sull'emendamento Compans.

Votanti 384; maggioranza 174.
Risposero sì 127.
Risposero no 140.
Si astennero 21.

La Camera respinge l'emendamento Compans, che tendeva a portare a 80 lire per tonnellata anzichè a 70 lire il dazio sul grano.

L'appello nominale.

Votarono **contro** l'emendamento:

Aggio, Altobelli, Ambrosoli, Ardolfato, Antonelli, Arbib.

Badaloni, Badini, Barzilai, Basetti, Beltrami, Bertini, Berti Ludovico, Bertolo, Bettoli, Borciani, Bonacci, Bonardi, Bonasi, Bonghi, Borgatta, Bovio, Bracci, Bria, Brunetti Eugenio, Brunicardi, Bottini.

Cantoni Onorato, Calderara, Calpini, Cambiasi, Cambray-Digny, Campus-Serra, Cangialio, Canzi, Carcano, Carenzi, Carpi, Cassone, Castelli, Cavagnari, Cavalletto, Celli, Cerruti, Chimirallo, Chiesa, Chiaradano, Chironi, Ciancicolo, Ciuffetto, Civelli, Clemente, Coccito, Comandini, Comandù, Contarini, Corsi, Costa, Crispi, Curioni.

Damiani, De Bernardis, De Cesare Ippolito, De Martino, De Cardoli, Diligenti, Di Marzo, Di Rudinì.

Elia, Ercole.

Fani, Farina Emilio, Fasce, Ferrari Luigi, Ferri, Florenzo, Fortunato, Franchetti, Frascara, Fulci Ludovico, Fusinato.

Gabba, Gaetani di Laurenzana, Galletti, Gamba, Garavetti, Gavazzi, Gianturco, Giovanelli, Girardi, Girardini, Giunio, Grippo, Guerci, Guicciardini, Imbriani, Lanzara, Levi Ulderico, Lochis, Lojodice, Lorenzini, Lovito, Lucchini, Luporini, Lazzatti Luigi.

Maffei, Magelli, Marinelli, Mariotti, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Martorelli, Masi, Mecacci, Mercanti, Merello, Merlani, Mezzanzio, Mestica, Micoli, Miraglia, Montenovesi, Monticelli, Murmura.

Nasi, Niccolini.

Omodei.

Palberti, Panattoni, Pandolfi, Panizza, Pansini, Paolucci, Papadopoli, Pasquali, Patamia, Pavia, Pelloux, Peyrot, Piaggio, Picardi, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pinchia, Pisani, Placido, Pompili, Prampolini, Prinetti, Pugliese, Pullino.

Quarona, Quartieri.

Raggio, Randaccio, Rospigliosi, Rubini.

Sacchetti, Salomi-Oddo, Sani Severino, Sciacca della Scala, Serristori, Severi, Silipardi, Silvani, Socci, Solimbergo, Sorrentino, Sperti, Stelluti-Scala.

Tiepolo, Tecchio, Tealdi, Torlonia, Trevis, Trinchera, Tripepi, Tronconi.

Vacchelli, Valle Gregorio, Vendramini, Villa, Vischi, Visocchi.

Wollemborg.

Zalese, Zainy, Zanardelli, Zappi.

Si astennero: Adamoli, Baccelli, Bonacossa, Bonelli, Chiaviri, Costantini, Crispi, Danco, Di Broglio, Ferrari Maggiorino, Fulci Nicola, Galli Roberto, La Vacchera, Mocenni, Morin, Pavoncelli, Rava, Salandra, Sonnino-Sidney, Trigona.

Votarono a favore dell'emendamento:

Alisa de Rivera, Agnetta, Amore, Anzani, Arconio, Basini, Barzilai, Bonin, Branca, Brunialti, Bufardeci.

Cadolini, Capozzi, Casale, Cavallari, Cavallini, Chiaraja-Meyneri, Chimirallo, Clemente, Calvanari Federico, Colombo-Quattrofrati, Colpi, Compagna, Constans, Conti, Cremonesi.

D'Alfo, Dal Verme, D'Andrea, Damozi, Dari, De Amicis, De Gallina, Del Balzo, Del Giudice, De Luca Paolo, De Novellis, De Risio Giuseppe, De Risio Luigi, De Salvio, Di Belgioioso, Di Rosio, Di San Donato, Di Trabia, Donadoni, Donati.

Farina Nicola, Fede, Ferracci Napoleone, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Francesco, Fusco.

Galleri, Gatti-Casazza, Giacomelli, Giordano Ernesto, Giuriganelli, Grapelli, Graziadio.

Lampiasi, Lefebvre, Le Re Nicola, Lucca Salvatore, Lualdiere, Lozzati Ippolito.

Manfredi, Maranio Annibale, Maranio Fortunato, Marsengo-Bastia, Materi, Maury, Meardi, Modestino, Montagna.

Sardiuesi, Scalatre, Nicolosi, Nigra.

Odescalchi, Orsini-Baroni, Ostini, Ottavi.

Pace, Palamenghi-Crispi, Palerini, Papa, Porcini, Piccaroli, Pignatelli, Plovene, Poli Giovanni.

Quintieri.

Reale, Ricci, Riola Enrico, Rizzo, Rocco, Romanin-Jacur, Ruffo, Ruggieri Ernesto.

Saconni, Saporito, Scaglione, Scalini, Scaramella-Manetti, Schiratti, Serena, Sineo, Sola, Sormani, Spirito, Suardo Alessio.

Tittoni, Tondi, Torlonia, Tornielli, Torraca, Torniglia Giorgio, Torniglia Sebastiano.

Vacchi, Valle Angelo, Viale, Voltaire de Lisle, Weil-Weiss.

Zoppi, Zurconi.

Per la Cassa Agraria.

CAVALLOTTI avverte che l'emendamento Chiaradano e Maffei, proposto come aggiunta all'emendamento Compans, viene ripresentato come aggiunta alla proposta governativa nel senso che siano devolute alla costituzione di una Cassa agraria le somme incassate in più per la differenza fra l'antico dazio di L. 5 e quello proposto di L. 7. Prega il Governo di accettare questa proposta come pegno del suo interessamento per le classi popolari. (*Commenti; agitazione*) Avverte che questo emendamento deve essere votato in precedenza.

BERTOLIO: « Ma prima deve esser votato il dazio di L. 7. »

IMBRIANI e CAVALLOTTI replicano che l'emendamento deve, a termini del regolamento, avere la precedenza, e domandano la votazione nominale.

Voci: No! No! (*Rumori*)

Il PRESIDENTE dichiara che il regolamento prescrive che gli emendamenti aggiuntivi devono essere posti a partito prima degli articoli a cui si riferiscono. (*Benissimo! all'Estrema Sinistra*)

CRISPI dichiara che il concetto espresso nella proposta Chiaradano-Maffei ha bisogno di un maturo studio. Votando a favore della aggiunta si viene a perdere lo scopo finanziario del provvedimento. Prega la Camera di non accettare questa aggiunta.

IMBRIANI: « Ormai è palese che non si tratta di miglioramento delle classi agricole, ma unicamente di Sicilia. » Voterà la proposta. (*Rumori vivissimi*)

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Cavallotti, Maffei, Chiaradano ed altri deputati, nella quale viene chiesta la votazione nominale. Indice la votazione nominale.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

La votazione sull'ordine del giorno Chiaradano.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Votanti 395.
Risposero sì 46.
Risposero no 259.

La Camera respinge l'aggiunta degli onorevoli Cavallotti, Chiaradano e Maffei.

Votarono a favore dell'aggiunta Cavallotti, Chiaradano e Maffei gli onorevoli: Aggio, Altobelli, Badaloni, Barzilai, Basetti, Bernini, Bovio, Calderara, Caldesi, Casilli, Cavallotti, Celli, Chiaradano, Di Belgioioso, Donadoni, Engel, Farina Nicola, Ferri, Gaetani di Laurenzana, Garavetti, Gilardini, Guerci, Imbriani-Poerio, Lagasi, Maffei, Map-pi, Martini Giovanni, Mercanti, Merlani, Montanovesi, Nasi, Niccolini, Pandolfi, Panzini, Paolucci, Pavia, Pinchia, Pompilini, Salomi-Oddo, Sani Severino, Severi, Socci, Stelluti-Scala, Taboccki, Tecchio, Zabeo.

Votarono contro quasi tutti gli altri deputati presenti alla Camera ed il cui nome appare dal primo appello nominale

Il « drawback » sul grano.

Il PRESIDENTE mette a partito la seguente aggiunta dell'on. Tortarolo e d'altri deputati, non accettata dal Governo nè dalla Commissione: « L'esportazione del frumento conferisce all'esportatore il diritto di introdurre in franchigia una quantità che sia uguale al 5/6 di quella esportata. Tale disposizione avrà effetto appena il Governo avrà stabilito i mezzi d'applicazione e non più tardi del 1° gennaio 1895. »

Non è approvata.

PRESIDENTE: « Si deve ora votare l'art. 1 dell'allegato A così come è proposto dal Governo ed accettato dalla Commissione. Hanno chiesto l'appello nominale gli onorevoli Fenderuini, Andolfato, Marcinelli, Papa, Brunialti, Cucchi, Ruggeri Ernesto, Mazzino, Solimbergo, Le Re Cavallini, Merodi Morello, Marazio, Clementini, Casilli. »

VENDRAMINI ed ANDOLFATO ritirano, anche a nome dei loro colleghi, la domanda di appello nominale, dichiarando che i firmatari intendevano votare pel dazio sul grano di 7 lire al quintale.

Il PRESIDENTE pone a partito l'art. 1 dell'allegato A secondo la proposta del Governo.

È approvato.

La seduta comincia alle 20,10.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.

La discussione del dazio sul grano.

(*20, ore 20,30*) — La seduta pomeridiana riescì molto agitata. Fu tutta occupata dalla discussione di quella parte dell'art. 1° dei provvedimenti finanziari con cui si mutò in legge il decreto 21 febbraio 1891, che portava da 50 a 70 lire per tonnellata il dazio doganale sul grano.

Gli agrari avevano calcolato quasi sino all'ultimo momento che il Governo avrebbe consentito a che il diritto sul grano fosse portato invece a 80 lire. Ma dopo la dichiarazione del ministro Boselli che il Governo insisteva per le lire 70, gli agrari modificarono il loro emendamento per portare il diritto doganale a 80 soltanto. Da varie parti della Camera si grida: « Quale è l'opinione del Governo? » *Crispi* dice: « Al punto in cui è giunta la questione, il Governo, pure preferendo che il dazio sul frumento rimanga stabilito a 70 lire, lascia peraltro la Camera libera del proprio voto. Il Ministero non fa questione di fiducia in proposito. »

Le parole dell'on. Crispi provocano una tempesta nella Camera, specialmente all'Estrema Sinistra, dove, sebbene la maggior parte dei suoi membri fosse avversa a qualunque aumento di dazi sui cereali, si voleva per nullameno che il Governo provocasse un voto capitale nella speranza che il Ministero si trovasse in minoranza.

Imbriani grida: « Siete un Governo di carta! Vi nascondete!..... »

Crispi ribatte fra gli strepiti, che impediscono che s'intendano nettamente le sue parole. Sembra per altro che dica: « Giudicherà il Paese. »

Imbriani continua ad apostrofare l'on. Crispi, proponendo protesto dall'on. *Fusco*, il quale apostrofa a sua volta l'interruttore.

Anche a Destra sorge un vivo alterco fra l'onorevole Prinetti, deputato agrario, e l'on. Tittoni, contrario all'aumento del dazio oltre alle 70 lire. Sembra che il Tittoni abbia rimproverato al Prinetti le dichiarazioni da lui fatte.

Prinetti gli grida: « Le sue parole se le tenga per lei!..... »

Tittoni: « Mantengo ciò che dissi. »

L'agitazione nella Camera è generale.

Il presidente scampanella disperatamente mentre l'on. *Imbriani* continua a gridare: « Ma vedete Branca! »

Questi, come uno fra i capi degli agrari, agitavasi fra i suoi colleghi del Centro.

Infine si viene al voto sull'emendamento Compans-Cremonesi, concertato fra tutti gli agrari: essi si limitano ora a chiedere che il dazio sul frumento sia portato a 80, non più a 90. L'emendamento è respinto con 68 voti di maggioranza, oltre a 25 astenuti, fra cui i ministri.

S'impegna quindi una nuova agitata discussione per l'emendamento Cavallotti-Chiaradano-Maffei, secondo il quale i proventi dell'aumento del dazio sul grano dovevano essere destinati all'istituzione d'una Cassa agraria.

All'Estrema Sinistra si grida nuovamente, invocando l'appello nominale. Proteste agli altri banchi, dacchè ormai questi appelli sono divenuti un abuso ed un perditempo. Ma l'Estrema Sinistra insiste. Quindi si fa il terzo appello nominale della giornata. Anche questo emendamento è respinto da un'enorme maggioranza.

Respinto anche l'emendamento Chiaradano, si deve finalmente votare l'articolo del progetto ministeriale. Alcune voci all'Estrema Sinistra vorrebbero anche su ciò l'appello nominale. La Camera, esausta, urla. Ormai la seduta pomeridiana dura da sei ore. La domanda d'appello nominale viene ritirata. L'articolo è approvato.

Così la questione dei grani è esaurita. Domani avremo la discussione dell'aumento del prezzo del sale.

Viene assai commentato l'odierno atteggiamento dell'on. Crispi, dal quale apparve evidente come egli fosse disposto ad accettare tutto quanto piacesse alla maggioranza della Camera, appoggiandosi tanto delle 70 quanto delle 80 lire di dazio sul frumento.

Stasera si ripete anzi che il Ministero non rifiuterebbe di transigere anche sulla questione della ritenuta sulla rendita, purchè la Camera acconsentisse ad un rialzo dell'aliquota generale della ricchezza mobile, con che il Governo verrebbe finalmente ad accettare la proposta della Commissione dei quindici. Si soggiunge che l'onorevole Brin sarebbe iniziatore delle pratiche per una conciliazione su tale argomento.

L'Estrema Sinistra ed il prezzo del sale.

Le trattative pel monopolio degli spiriti.

**

nascente al magistero della Chiesa che definisce la società perfetta con diritto d'indipendenza deplorando il rinnovato spirito di ragliana.

Esorta specialmente gli italiani ed i francesi a scuotere il dispotismo delle sètte. Afferma che la concordia religiosa dei popoli aiuterà a scongiurare i mali della guerra, mentre lo Stato attuale dell'Europa, con maggior apparenza che realtà di pace, rovina la gioventù, l'agricoltura, le arti ed il commercio.

Ricorda i suoi insegnamenti per risolvere la questione sociale secondo il vangelo e la questione politica, armonizzando la libertà dei popoli con l'autorità del Governo, qualsiasi forma questo abbia. Conchiude con un appello ai governanti affinchè, favorendo l'unità religiosa, evitino che la fine del secolo somigli alla fine tempestosa del secolo precedente.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (N.s.) 20. Gli avvocati della Parte civile e della Difesa si accordano circa la lettura dei documenti ieri contestata.

Il *presidente* quindi, ad istanza della Parte civile, legge gli interrogatorii di Michele Lazzaroni ed altri documenti del processo.

Richiama quindi *Felizzani*, che, a dimanda, conferma di aver fatto fare una copia di alcuni documenti sequestrati in casa Lazzaroni perchè Giolitti e Rosano gli avevano detto di voler essere ragguagliati di tutto. Tali copie le consegnò egli stesso a Rosano. Tra queste copie vo n'erano di lettere mandate a Londra e relative alla fabbrica dei biglietti.

A dimanda, quindi, dice che non sa perchè non si appose i sigilli all'armadio che si trovava nella camera di Tanlongo alla Banca Romana. Dice che la sera in cui si ordinò l'arresto di Tanlongo egli vide al Ministero il procuratore generale Bartoli, il procuratore del re Vico e il giudice istruttore Sergiacomi e il cancelliere. Non vi vide però Bonacci.

Mariotti, richiamato, dice di aver avuto ordine da Felizzani di non apporre i sigilli e di perquisire l'armadio di Tanlongo alla Banca Romana.

Felizzani: « Non diedi mai un simile ordine. »

Mariotti insiste soggiungendo: « D'altronde Felizzani spesso dava ordini e contr'ordini; per esempio, mi aveva detto che nessuni tutti i riguardi per l'arresto di Tanlongo se malato; ma quando gli riferii che non lo avevo trasportato alle carceri causa il suo stato di salute, egli mi disapprovò. » *(Rumori nel pubblico)*

Felizzani ribatte che i suoi ordini erano sempre chiari, lasciando naturalmente ai funzionari di interpretarli a dovere.

Gli avvocati della Parte civile insistono perchè si richiamino le copie dei documenti mandate al Ministero.

Il *Pubblico Ministero* osserva che, trattandosi di copie fatte *brevi manu*, probabilmente non si troveranno. Del resto si hanno i documenti originali.

Siccome gli avvocati insistono nella loro domanda, la Corte si ritira per deliberare. Indi emette ordinanza con cui rigetta la domanda.

Il *presidente* annunzia che mercè i poteri discrezionali ha citato l'onorevole Bonacci.

Montalto è richiamato. Dice che Mariotti lo informò di aver il questore ordinato di non suggellare l'armadio della camera di Tanlongo alla Banca Romana.

Deposizione dell'onorevole Bonacci, ex-ministro guardasigilli.

L'on. Bonacci entra fra la generale attenzione. La sua deposizione riesce importantissima, rivestendo al vero in storia della prima istruttoria di questo processo e smentendo l'arcana che l'Autorità giudiziaria sublesse per opera del Governo pressioni politiche. Fu particolarmente importante questa sua dichiarazione: « che nè Rosano, nè Giolitti mai gli mostrarono documenti sottratti o copie dei documenti del processo, « perchè se avesse saputo tale violazione nel periodo « segreto dell'istruttoria non avrebbe aspettato il voto « della Camera per lasciare il Ministero. »

Ma eccovi un largo resoconto della deposizione Bonacci.

Il *teste* comincia dicendo che sino dal 7 giugno egli scrisse al presidente della Corte d'Assise mettendosi a sua disposizione per rettificare quanto si disse a proposito della magistratura ingiustamente accusata. *(Voce: Bene!)*

Avv. Finzi: « Poteva parlare alla Camera..... »

Bonacci, vivamente: « Se parlare dove e quando occorre. Qui ho desiderato di parlare come testimone. » Ricorda quando gli si comunicò il rapporto *Martuscelli*, dando risultanze accuse personali contro il Tanlongo. Sicome questi era senatore, sebbene non convalidato, ma giurato, gli parve che la questione fosse non solo giuridica, ma anche politica. Epperò volle sentire il parere del presidente del Consiglio allo stesso tempo che quello del procuratore generale comm. Bartoli.

Quindi fu lui, Bonacci, quegli che chiamò il procuratore generale Bartoli a palazzo Braschi. Dice che seguirono così due conferenze: una fra lui e Giolitti; un'altra fra lui, Bartoli, il procuratore del re Vico e il giudice istruttore Sergiacomi. Le due conferenze ebbero luogo in due sale diverse. Soggiunge: « Dichiaro ciò perchè si allontani qualunque sospetto dalla magistratura, assumendo io la responsabilità dei miei atti. »

Avv. Altobelli: « Il giudice Sergiacomi disse che fu chiamato a palazzo Braschi dal ministro. »

Bonacci: « Nossignore, disse che vi fu chiamato dal procuratore generale. »

Avv. Altobelli: « Il teste non conosceva le condizioni della Banca Romana prima del processo? »

Bonacci: « Nossignore, non ebbi mai rapporti colle Banche. »

Altobelli: « Ma la relazione Alvisi..... »

Bonacci: « Rispondo degli atti miei. E tengo soprattutto a ripetere che la riunione a palazzo Braschi sulla cui che potesse offendere la dignità e la indipendenza della magistratura. Non credo che il contatto di palazzo Braschi macchi nessuno. Fui, sotto Depretis, distinto mese segretario generale al Ministero degli interni e non credetti mai, nè posso credere, che il magistrato si contaminasse andando a palazzo Braschi. (*Voci: Bene!*) Si sta anche lieti operatamente. »

Il teste, continuando: « Suppongo che quello fosse un convegno di cospiratori. Del resto era una cospirazione (se così la si vuole proprio chiamare) contro supposti malfattori, che auguro possano giustificarsi, ma che allora erano imputati di reati comuni. »

Avv. Altobelli: « Nella riunione di palazzo Braschi si parlò dei modi con cui eseguire le perquisizioni? »

Bonacci: « Nossignore. Ripeto: lo scopo di quella riunione era di stabilire se si potesse arrestare il Tanlongo, essendo egli senatore, sebbene *in partibus*. »

Il teste, venendo quindi a parlare delle voci relative alle sottrazioni di documenti, dice: « Quando, discutendosi il bilancio del 1893, si cominciò a far correre tali voci, io feci fare la opportune indagini per accertare che cosa in quelle voci vi fosse di vero. Risultò che quelle voci erano infondate. Tuttavia io avrei fatte ulteriori indagini, senonchè, essendo stato respinto il mio bilancio, dovetti cedere il portafogli ad altro ministro, che fu il compianto senatore Eula. »

Soggiunge che, facendo la consegna del Ministero ad Eula, egli gli disse che correvano quelle voci, soggiungendogli però essere sua credenza che tutto era proceduto correttamente.

Altobelli: « Si parlò di una grazia concessa per ragioni elettorali?..... »

Bonacci: « Ignoro affatto la cosa. D'altronde considerai l'avvocato Altobelli che ogni anno giungono al Ministero *sessantamila* domande di grazia. Come ricordarle tutte?..... Del resto avevo piena fiducia nei miei subalterni, e mi erano affidate tali pratiche. »

Altobelli: « Ma perchè Tanlongo fu nominato senatore? »

Presidente energicamente: « La domanda non riguarda la causa. Prego il teste di non rispondere. »

E qui ha termine la deposizione Bonacci, che, come vi potete figurare, ha destato viva impressione essendo venuto a dare un nuovo suggello alle smentite già date e provato a coloro i quali avrebbero voluto servirsi di questo processo per sfogare i loro livori partigiani e le loro personali vendette.

Dopo viva discussione su alcuni risultati delle perizie, si esaurisce l'esame delle perizie. L'udienza è rinviata a domani.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO, 2) (*Vice-ogb*). — **La maggioranza e la minoranza del Consiglio.** — Questa sera si radunarono, ciascuna separatamente, la maggioranza e la minoranza del Consiglio comunale per discutere e accordare la rispettiva condotta per la seduta consigliare di domani, seduta che avrà una grande importanza in seguito alle variazioni introdotte nel Consiglio dalle elezioni di domenica scorsa. Dopo la dimissione della Giunta non si può prevedere nulla sull'atteggiamento che prenderanno i partiti; si nota solamente che il *Corriere della Sera*, dopo aver raccomandato alla Giunta perchè non dia le dimissioni, ora che le dimissioni sono date insiste perchè la maggioranza moderata del Consiglio non le accetti. I clericali poi prenderanno norma dalle dichiarazioni dei moderati per regolarsi.

— **Un ciclista scomparso.** — Il 30 del mese corrente, al tempo della corsa Milano-Monaco, partiva da Milano il velocipedista Luigi Molinari, d'anni 18, impiegato presso la Ditta Engelmann, con l'incarico di fare da alfiere al noto corridore Sauli nella salita che si stende da Brixen, fortissima. Il Molinari arrivò infatti in questa città, dopo telegrafò all'Engelmann dicendo di aspettare il Sauli.

Ma il Sauli, come è noto, essendo caduto a Brescia, si ferì in modo da dover abbandonare la corsa. L'Engelmann telegrafò tosto a Brixen al Molinari, ma questi non rispose, e da allora non si è più fatto vivo. Anche le indagini fatte a Brixen ed a Monaco non hanno dato alcun risultato. Si teme una disgrazia.

— **Due tentati suicidii.** — La statistica dei suicidii si eleva in queste giornate calde. Anche ieri si ebbero due tentati suicidii. La stiratrice Francesca Marelli, maritata Orioni, d'anni 27, tentò questa notte di avvelenarsi ingoiando una soluzione di acido solforico. Poi, assalita dai dolori, si diede a gridare in modo straziante. Accorsero i vicini ed il farmacista Fattori, che amministrò subito il controveleno mettendola subito fuori di pericolo.

All'Ospedale Maggiore, pure questa notte, venne ricoverato il meccanico Reschigna Carlo, d'anni 18, che aveva bevuto una soluzione di capocchie di fiammiferi. Appena ricoverato gli fu fatta la lavatura dello stomaco, ed ora anch'esso è salvo. Causa del tentativo pare che sia stato un amore infelice.

— **Gli esercenti e l'Esposizione.** — Ieri sera fu tenuta una seduta degli esercenti per discutere dei loro interessi in rapporto all'Esposizione. Gli esercenti, credendosi giovati dall'Esposizione, avevano contribuito con denaro a formarla, sperando di guadagnare col concorso dei forestieri. Ma, pare che il fatto che i giardini dell'Esposizione con sedili, ristoranti, ecc., restano aperti tutto il giorno, non solo privi gli esercenti del concorso dei forestieri, ma nei giorni festivi anche dei cittadini. Perciò hanno votato un ordine del giorno in cui reclamano che i giardini siano chiusi giornalmente dalle ore 11 alle 10; e due volte la settimana vi sia chiusura totale.

— **L'Associazione dei giornalisti** ha convocati oggi i suoi soci per organizzare la festa della Stampa che avrà luogo all'Esposizione il giorno 3 luglio venturo.

VENEZIA, 19 (*r. s.*). — **Per l'Esposizione artistica internazionale.** — Il sindaco comm. Selvatico dava notizia della Mostra internazionale d'arte, bandita dalla città di Venezia per l'aprile del 1895, a S. E. Crispi, con una nobilissima lettera che ad un certo punto si esprime: « Vostra Eccellenza, in cui è così vivo il sentimento patrio, apprezzerà senza dubbio il significato dell'iniziativa che ci siamo avvisati di fronteggi stranieri, quasi a riaffermare la nostra fede nelle persistenti energie morali della nazione, e sentirà con quale compiacenza che gli artisti più insigni di tutta Europa hanno aderito alla Mostra veneziana, assicurandole così una genialità di risultati forse superiore alle nostre stesse speranze. » A questa lettera Pun. Crispi rispondeva chiamandosi lieto del fatto esito assicurato fin d'ora alla Esposizione, cui rivolgeva i più cordiali auguri.

— **Al valore civile.** — Ieri nell'atrio della caserma dei carabinieri a San Maurizio si compiva una bella cerimonia. Il brigadiere Angelo Virtoli, di anni 41, di Novale (a quel di Vicenza), veniva decorato della medaglia di bronzo al valore civile, decretatagli dal Ministero per l'opera coraggiosa da lui prestata a Pindemonte Rosa in occasione del crollo di parecchie case avvenuto il 26 febbraio dell'anno corrente. Sotto le macerie restarono allora sepolte alcune persone, le quali sarebbero morte senza il soccorso del bravo Virtoli e di altri suoi compagni.

Alla cerimonia assistevano tutti i carabinieri qui di stanza, nonchè il loro comandante e il capitano marchese D'Adhémar.

— **Una donna che impazzisce per la condanna del proprio marito.** — Certa Buranelli, il cui marito fu ieri condannato a due anni e sei mesi di carcere, è improvvisamente impazzita forse, pel dolore cagionatole da quella sciagura domestica. Essa correva per le vie gridando: « Sono la moglie di Umberto e vengo a chiedere grazia. » Venne ricoverata all'Ospedale civile, ove continuò a commettere delle stranezze.

BRESCIA, 19 (*Sup.*). — **Sorgente suicida.** — Ieri a Chiari con un colpo di fucile carico a balistite si è ucciso per causa ignota il sergente del 17° fanteria Frezi Carlo. Era nativo di Verona e non contava che venti anni.

— **Fratelli che si prendono a fucilate.** — Ieri a San Colombano di Collio i fratelli Bambaldini Bartolo e Giovanni per questione di proprietà d'un mucchio di pattume vennero a contesa. Corsi a casa ed armatisi di fucile, il Giovanni scaricava un colpo al fratello ferendolo gravemente alle spalle; indi si dava alla fuga.

SOLFERINO. — **Un dono cospicuo della Repubblica francese.** — Come avete precedentemente annunciato, domenica scorsa ebbimo la visita del visconte De Castillon Saint-Victor, console di Francia a Milano, portatore di un dono cospicuo che il Governo della Repubblica volle fare alla nostra parrocchiale. Il dono consiste in indumenti sacri di velluto nero in seta con guarnizioni e ricami in oro.

Il console fu ricevuto dal nostro sindaco, dall'arciprete, dalla Giunta e dai membri della Fabbriceria.

All'ospite gradito fu offerto un banchetto che ebbe luogo nella casa parrocchiale.

GENOVA, 19 (*Agenzia*). — **Un impiegato ferroviario che si getta sotto un treno.** — Da Recco giunge notizia di un orribile suicidio colà avvenuto stamane verso le ore 5. Il capo-squadra ferroviario Cesare Mantelatici, da Firenze, percorrendo all'ora indicata la linea ferroviaria, rinvenne, presso la galleria esistente tra Recco e Camogli, il cadavere orribilmente sfracellato dell'assistente telegrafico addetto alla stazione di Recco signor Amedeo Chelli, d'anni 25, da Massa Carrara. L'infelice s'era gettato sotto un treno passato poco prima. Nelle tasche del suicida si rinvennero alcuni biglietti ch'egli aveva scritti in ufficio prima di mandare ad effetto il funesto proposito dal quale era animato. In uno di tali biglietti era scritto: « Amai e non fui corrisposto! » Negli altri, indirizzati agli amici, il suicida chiedeva perdono di quanto stava per compiere e soggiungeva che la vita eragli ormai di peso e sperava di trovar pace morendo.

PADOVA, 19 (*Camp.*). — **La nomina del rettore.** — Oggi, radunati i professori della nostra Università a seduta, elessero a grande maggioranza rettore per l'anno 1894-95 il prof. Ferraris. Noi ci congratuliamo vivamente con lui di tale onorifica conferma, poichè egli in questi tre anni che occupa questa carica diede prove di farsi amare dai suoi colleghi e dai numerosi studenti.

ALESSANDRIA, 20 (*Gazzettino*). — **La morte di un patriota.** — Ieri moriva nella nostra città il sig. Giuseppe Pittaluga. Fu di quella ardente generazione che nel 1848 coi Tarchetti, coi Dossena, coi Damiano seppe agitare le popolazioni nel nome della libertà contro gli ultimi satelliti del dispotismo che tentavano aforai supremi per non lasciarsi sfuggire dalle mani quel potere di cui si erano fino allora sì malamente serviti.

Il Pittaluga scrisse nei suoi anni giovanili versi patriottici di qualche valore, per cui s'acquistò il soprannome di *Bardo Alessandrino*. Fu intimo di Rattazzi ed in relazione coi più stimati uomini politici e letterati del suo tempo.

Dedicatosi da molti anni agli affari, egli *sebbè* pur sempre vivo nell'anima il sacro fuoco del progresso e della libertà.

Il Pittaluga è morto più che ottantenne e i funerali della sua salma, che avranno luogo domattina, riescranno senza dubbio imponentissimi.

SALUZZO, 20 (*Mane*). — **La nuova Piazza d'Armi.** — Finalmente, esaurite tutte quelle pratiche imposte dalla burocrazia ufficiale, la Giunta provinciale amministrativa ha nell'ultima sua seduta definitivamente approvato il progetto della nuova Piazza d'Armi allestito dal geometra Roggero, che, come ebbi già in precedenza ad accennare, dovrebbe sorgere nei prossi dell'abitato ad una cinquantina di metri inferiormente alla strada di Savigliano. Quale progetto in un col volumineso incarto della pratica venne rivolto al Municipio col solito solo per la sua esecuzione.

— **L'antica casa dei conti Saluzzo Paesana e Castellar.** — Questa casa, già appartenente alle più antiche famiglie del Marchesato di Saluzzo, era ultimamente passata in proprietà dei conti di Sorelvolo. Ora per deliberamento seguito al rogito del notaio Casalis rientrò al possesso del marchese Marco Saluzzo Paesana e Castellar, discendente da una delle più illustri famiglie del patriziato saluzzese.

Il Bollettino Giudiziario.

ROMA (N.s.) 20 (*ore 19,15*). — Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito questa sera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Gallotti Angelo, consigliere alla Corte d'Appello di Genova, è richiamato per sua domanda al precedente suo posto di consigliere di Appello a Venezia — Lago Eugenio, consigliere alla Corte d'Appello di Catania, è trasferito a quella di Genova.

Tribunali. — Sanguinetti Tullio, aggiunto giudiziario al Tribunale di Genova, è trasferito a quello di Firenze — Busti, aggiunto giudiziario al Tribunale di Palmi, è trasferito a quello di Genova.

Preture e Cancellerie. — Ratti Giuseppe, pretore a Stradella, è trasferito a Pavia — Chiesa Cesare, vicepretore a Castellamonte, è trasferito a Torino.

Venne aumentato del decimo lo stipendio a Pierano Michele, vice-cancelliere di Cassazione a Torino, e ad Antonini, cancelliere di Pretura a Cairo Montenotte.

Le difficoltà pel ritiro degli spezzati d'argento in Francia.

Nizza Marittima, 19 giugno.

(PAPILLO) — Quanto più si avvicina il 28 luglio, termine di scadenza per il corso legale degli spezzati d'argento italiani, tanto più seriamente crescere, almeno nel nostro dipartimento, le difficoltà pel ritiro completo di quelle monete. È cessato il panico di giorni fa, causato dalla voce di un grande *stock* di pezzi da una e due lire falsi, col millesimo 1886 e 1887 e coll'effigie di Umberto, perchè le Autorità — subben tardi — hanno date le necessarie spiegazioni e i contrassegni precisi per distinguere le monete false (che del resto erano in minima quantità e che provenivano da Marsiglia); ma ora si lamenta giustamente la minima emissione di spezzati francesi in questo dipartimento, dove il mercato è preda esclusiva della lira italiana. Camera di commercio, negozianti, Associazioni, giornali cittadini hanno cantato e cantano su tutti i toni che fino a quando la Tesoreria, le Banche e le Casse pubbliche non si decideranno a spargere per gli scambi quotidiani della moneta esclusivamente francese, sarà impossibile che i privati si decidano a sbarazzarsi di quella italiana, troppo necessaria e altra non la sostituisce. Pare che non la si voglia capire, perchè anzi si fa di peggio: si paralizza anche il ritiro della moneta italiana. Io so, per esempio, di un negoziante, il quale, recatosi ieri alla Tesoreria con 500 lire di spezzati italiani per averne — secondo le convenzioni — l'equivalente francese, fu di là invitato alla Banca di Francia, da questa al *Crédit Lyonnais* e di là di nuovo alla Tesoreria, dove fu consigliato a ripassare fra qualche giorno. Si capisce di leggieri che sarà molto difficile così far sparire pel 28 luglio tutta la moneta italiana, tanto più che gli scambi di Nizza con la frontiera italiana vicina obbligano i commercianti ad aver sempre per le mani di quei cotali spezzati. Aggiungete a tutto questo l'abrogazione fresca fresca della tolleranza circolazione di zecca italiana ottenuta già dal Peytral per Marsiglia e Nizza specialmente (abrogazione che ingiunge d'un tratto il rifiuto del soldo italiano) e comprenderete quanto abbiano ragione di preoccuparsi di questo stato di cose negozianti e privati, e quanto sia fatale l'incuria di chi dovrebbe provvedere adeguatamente e per tempo alla situazione.

Congresso dei Ricreatorii italiani.

Il 29 corrente si inaugurerà a Genova il terzo Congresso dei Ricreatorii educativi italiani. L'istituzione dei Ricreatorii ha preso un fortunato sviluppo nel nostro paese, essendosi giustamente approvato lo scopo che essi si propongono: di essere cioè l'anello intermedio tra la scuola e la famiglia, il coronamento dell'opera del maestro e del padre. A Brescia nel 1889, a Pavia nel 1892 i rappresentanti dei vari Ricreatorii italiani hanno gettate le basi di una federazione per dare un indirizzo sempre più pratico ed altamente nazionale all'opera iniziata. Il Congresso di Genova completerà i frutti dei precedenti Congressi. Bandito sotto gli auspicii di benemeriti patroni dell'educazione popolare e di insegnanti emeriti, il Congresso ha già assicurato il concorso delle rappresentanze dei principali Ricreatorii e la trattazione di temi importantissimi affidati a relatori autorevoli. Fra questi notiamo il Bombicci di Bologna, il Monti di Brescia, il Canevello e il Bardellini di Genova, ecc. Del Comitato ordinatore del Congresso fanno parte il sindaco barone Podestà, il ministro Ruelli, tutti i senatori ed i deputati di Liguria. Al congressisti sono stato accordate dalle Società ferroviarie e di navigazione le consuete facilitazioni sui prezzi dei viaggi. Il Congresso durerà tre o quattro giorni.

Società di Solferino e San Martino.

La Direzione di questa Società avverte che domenica 24 corrente, alle ore 9 a Solferino, ed alle 11,30 nell'Ossario di San Martino avrà luogo la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quel campo di battaglia, ed alle 0,30 a Solferino si procederà all'estrazione di 60 premi, da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859.

È già noto che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre a norma degli aventi interesse, che, appena chiusa l'estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sortegiati.

L'agitazione degli zolfatari in Sicilia.

Palermo, 18 giugno.

(or-Fosco) — Ieri a Favara furono trovati affissi dei manifesti sovversivi incitanti gli zolfatari alla rivolta. La situazione si fa grave. Ieri correva voce in quel Comune che tutti gli zolfatari avevano intenzione di scioperare in massa.

A quella volta partirono larghi rinforzi di truppa.

A Grotte per l'intromissione di quel delegato i produttori delle zolfare esistenti in riduzione nella *regola* a metri due, mentre prima era di metri 2,36. Tanto che i lavoratori ieri mattino, in santa pace, si rassegnarono ad andare al lavoro. Senonchè, giunti alle miniere, sorse un'altra questione. Conoscendosi il rivellio del prezzo imposto dai coltivatori per l'adozione della nuova regola, gli operai, ritenendolo dannoso ai loro interessi, si negarono di scendere nelle zolfare e in massa a un gran tumulto ritornarono in massa in paese.

Mentre tutto sembrava calmato, ecco quindi di nuovo lo sciopero e la fame a Grotte.

In paese fervе l'agitazione. Un continuo scambio di telegrammi è avvenuto tra l'Autorità locale e la Prefettura di Girgenti. Le Autorità mantengono un rigoroso contegno e le truppe sono sempre consegnate nei quartieri. Esse hanno ricevuto ordini di reprimere prontamente tutti i tumulti che potrebbero scoppiare.

Lettere private dai paesi solfiferi recano notizie punto rassicuranti. Gli zolfatari vogliono sollevarsi.

Consiglio Comunale di Torino

(Seduta di mercoledì 21 giugno).

La seduta ritarda, probabilmente a causa della nozze *grande-marquise* Penna di Marsaglia-La Forest, che sono celebrate precisamente poco avanti l'ora della seduta. Il grande atrio, gli scaloni, i corridoi che menano alla sala delle sedute civile sono letteralmente stipati da due fitte ale di curiosi e soprattutto di curiose, fra i cui commenti di ammirazione vedemmo passare gli sposi seguiti da un lungo ed elegante corteo. Contammo non meno di una trentina di coppie, tra cui parecchie della nostra aristocrazia..... Ma la campanella sindacale ne avverte che la seduta è aperta. Sono le 15,35.

Scusarono la loro assenza i consiglieri Mosca e Prescot.

Sono presenti: Fontana, Beninandi, Goldmann, Di Villanova, Soldati, Thaon di Revel, Rignon, Du Amicis, Bracale, Barruti, Bollati, Abrate, Vigna-Lutati, Dumontel, Piazza, Riccio, Voli, Chapuis, Arcozzi-Masino, Cappi, Dumichelis, Biscaretti, Ajello, Grosso di Trana, Sella, Balbo di Vinadio, Rabbi, Reggieri Edoardo, Rossi, Rosai, Chiaves, Perrone, Diatto, Giberti, Caccia, Budano, Negri, Gilardini, Tasconis, Luserna di Rorà, Vicari, Avondo, Antonelli, Begnoni, Silvetti, Pucci-Bentano, Valle, Dario, Lanza, Reggieri C. Felice, Ferraris, Carle, Perroncito. Totale 58.

La questione delle pensioni.

Il sindaco apre la discussione generale sul cap. 10, che riguarda l'importantissima questione delle pensioni.

Si leggono le conclusioni della Giunta già da noi pubblicate.

Una notevole dimenticanza dell'ing. Berruti.

BERRUTI si congratula col sindaco e con se di essere risvegliato. Deplora che non sia presente Pasquali, che pure dovrebbe qui trovarsi per questa importante questione..... Indi comincia col ritorno parecchie cifre di pensioni ad impiegati dello Stato, magistrati e militari d'assai inferiori a quello promesso dalla nostra Cassa-pensioni. Ricorda le larghe ed avventate promesse fatte dai fondatori ed amministratori di questo famoso Cassa-pensioni. Sente sempre parlare di diritti acquisiti. Ma, d'altro canto, non si sono pure dei danari acquisiti?..... (*Bene!*) Vuol dire che, se tutti gl'impiegati che colpiscono sommo loro non devono le restituiscano, anche solo per metà, le cose andrebbero altrimenti.....

Continua criticando severamente l'ordinamento e l'amministrazione della Cassa, e, distinguendo, ha parole severe non per tutti gli amministratori, ma per una parte di essi. Osserva che da 128,000 lire di pensioni che pagava il Municipio nel 1861 siamo saliti a 530,000 e più nelle scorso anno. Si domanda: Fa proprio bene non applicare l'art. 16?

L'Amministrazione della Casa non poteva pagare come fece senza pensare nelle casse municipali. Quello che lo sbalordì è l'aver letto nei rendiconti della cassata veduta che Pasquali disse che lui in fatto degli statuti non ne capisce nulla ed ha bisogno del parere di tre legali illustri che lo illuminino..... È evidente per lui che la questione prima è di stabilire quello che si vuol fare per l'avvenire. In secondo luogo si chiede il conto netto del debito del Municipio.

« E quantunque cominci a farsi strada la teoria barocca che i debiti non si pagano, io son certo che tutti noi vorremo di pagare questo debito. In terzo luogo fa rimediare il passaggio dal trattamento lauto al basso, si disse da qualcuno: Bisogna risolvere la questione col cuore. (Vedi *Gazzetta Piemontese* lettera d'un maestro) Ma bisogna averne due cuori. Uno per gli impiegati ed uno pei contribuenti che non aspirano a pensioni di maggiori o di giudici d'appello. »

Dice a Balbo che gli spiace, ma che della sua relazione nulla ha capito.

BADANO (*ilarità*): « La relazione non è mia. »

SINDACO: « La relazione è del sindaco. »

BERRUTI: « Probabilmente non è nè dell'uno nè dell'altro, salvo le firme..... » (*Ilarità sinistima*)

Continuando, l'oratore segnita a preoccuparsi del da farsi. La Giunta parla di un concetto, di un'idea. Egli preferisce un fatto concreto e definitivo.

Ci è impossibile — per la sua rapidità — seguire la briosissima carica a fondo, sovente interrotta da apprezzazioni e da ilarità pei continui frizzi che il valoroso ingegnere continua a fare per circa un'ora contro il procedere della famosa Cassa-pensioni.

Avrà proposto che per definire la grave questione si incaricasse la Cassa di risparmio. Verrebbe che la Giunta cercasse di venire appunto ad un accordo con questo od altro Istituto. Entrando incidentalmente a parlare delle economie del Governo, dice che queste sono imposte sopraccarico, che colpiscono del 100 0/0 l'operaio ed assai meno le classi più abbienti. Cita il caso recente di certi operai falegnami dell'Arsenale che, d'un tratto, sono messi a spasso a mendicare lavoro e pane per Torino. (*Bravo! Bene!*)

Prendendo a partito i pareri diversi provocati e presentati dagli interessati, l'oratore li confuta abilmente. Il suo, più che un discorso, è una critica a getto continuo, minuta e talvolta mordace, che, quantunque lunga, è sempre ascoltatissima da parte del Consiglio.

Concludendo, Berruti insiste sull'ultima sua necessità di pensare all'avvenire, facendo una istituzione nuova. E, se bene afferriamo il concetto dell'oratore, egli vorrebbe una Cassa di risparmio di natura speciale, che restituisse — a volontà dell'impiegato — i risparmi accumulati colle ritenute, o pagasse la proporzionata pensione.

Raccomanda in seguito che la Giunta studi meglio la questione e riferisca in forma più concreta, precisando la cifra che si domanda.

GOLDMANN: La Giunta disse che dal 1° gennaio 1895 le ritenute non andranno più investite nello stesso antiche. Non vede quindi l'urgenza di definire la cifra. Gli pare sia opportuno di convertire tutti gli sforzi ad un accordo amichevole. Qual se si dovesse battere la via rigorosa della legalità.....

Loda la Giunta che fra la Commissione e gli impiegati intervenne e studiò a lungo la questione. « È certo che se si potesse dire agli impiegati: — noi vi diamo tutta la pensione che voi vi spettavate — noi tutti lo faremmo volentieri. Ma abbiamo di fronte il corpo dei contribuenti che sarebbe giustamente agomentato da un *deficit* di 15 milioni. Nè basterebbe l'imposta di 3 lire per persona, compresi i lattanti, di cui parlò Berruti; ne occorrerebbero almeno quattro. Spera che con una transazione amichevole si possa ancora rimediare alla cosa.

Esamina la condizione delle singole categorie di impiegati di fronte al Municipio.

Vuole un accordo fatto mediante la persuasione, e cioè che la Giunta non disdegni di scendere a trattare direttamente coi suoi impiegati, i quali, ad onore del vero, tutti quanti — ad eccezione dei pensionati — conchiuderà dicendo si dimostrarono disposti ad un sacrificio adeguato alle loro forze.

Vorrebbe che il Consiglio non fosse solo a risolvere l'ardua questione, ma avesse a collaboratori gli stessi interessati. Fa ancora alcuni appunti alle proposte della Giunta. Trova soprattutto ingiusto che una parte di assicurare, in ogni caso, i 30/60 della pensione agli impiegati, mentre in realtà darà anche di più.

Vorrebbe che nessuna ritenuta fosse fatta alle pensioni non superiori alle 1000 lire e si aumentasse al 20, magari al 25 0/0, quella per le pensioni maggiori. Una ritenuta progressiva, ecco. Concludendo domandando non il rinvio ma la ripresa della questione per la nuova sessione e propone intanto l'analogo ordine del giorno.

RIGNON. Berruti ha lasciato credere che l'Amministrazione della Cassa-pensioni avesse male amministrato. Fu censore di quella Cassa e non può ammettere che ciò si dica. Nulla trovò di irregolare. Se errore di calcoli ci fu, fu fatto in principio, nella fondazione della Cassa, e non per l'opera della Amministrazione. Forse questa non previde le gravi conseguenze d'oggi. Ma toccava a lei il prevedere?

Parla di un altro appunto a lui personale fatto da Berruti. Questi accusò i membri della Commissione di poco intervento. Egli fu tra i meno intervenuti, ma fu sempre impossibilitato di farlo. Avrebbe voluto dar le dimissioni, ma essendo egli carica unica nella Commissione stessa dovette rimanervi per forza.

Altro appunto del Berruti: che i membri appartenuti alla precedente Commissione potevano influire sulla nuova. Egli intervenendo pochissimo non potè certamente influire. Dichiara di approvare con leggiere modificazioni le proposte della Giunta.

BERRUTI risponde ad alcune osservazioni fattegli da Goldmann. Dice a Rignon che la Commissione sapendo di avere a che fare con calcoli sbagliati, non doveva andare avanti come fece per 10 anni.

GILARDINI stamattina stessa fu officiato da impiegati e insegnanti perchè, sopraseden lo da decisioni, si venisse ad un accordo.

CHIAVES, quando udì Goldmann parlare così duramente per gli interessi degli ex-impiegati già pensionati, ne rimase addolorato. Come vecchio impiegato qua dentro, che con quei pensionati ha collaborato, non può accondiscendere alle parole dure di Goldmann a loro riguardo. Ma sì — dice l'illustre senatore — non dovremmo ricordare i favori fatti da questi vecchi impiegati, coi quali tanto dobbiamo? Sono qui da oltre quarant'anni, constatai lo zelo dei vecchi impiegati e desidero che la pensi verso i vecchi. Gli pare poi che la questione grave sarebbe assai modificata dal non fare distinzioni fra impiegati ed impiegati. Vide molti progetti e proposte; si formò soprattutto su di una, che fa proposta, la vuole aggiunta a quelle di Goldmann e di Berruti, su cui si voterà indi, e la concretizza in apposito ordine del giorno.

GOLDMANN risponde a Chiaves chiarendo meglio il suo pensiero circa i già pensionati. Invita il sindaco a stampare nell'ordine del giorno della seduta di lunedì le proposte Berruti, Goldmann e Chiaves.

SINDACO: « Saranno stampate. »

BALBO dà lettura di alcune sue proposte concrete in apposito ordine del giorno firmato Balbo, Sella e Dumontel.

La seduta è rinviata a lunedì. — Sono le 1-,40.

Constatiamo che il Consiglio fu attentissimo durante tutta la lunga seduta.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

A quel nome Armando scambiò un rapido sguardo colla sua visitatrice.

— Non deve vedermi qui — disse la signora Morisot visibilmente sgomenta.

— Ha ragione, — fece Armando, — m'aspetti; vado a riceverlo.

Uscì dal salone ed andò fin nell'anticamera, dove Cornillier era ad aspettare.

L'intendente aveva una lettera in mano.

— Avete una lettera per me? — gli domandò Armando.

— Sissignore.

— Chi vi manda?

— La signora duchessa.

Armando aprì la lettera con mano tremante, la lesse e arrossì fortemente.

— Che cosa dovrò rispondere alla signora duchessa? — domandò Cornillier, che aveva notato l'effetto prodotto.

— Dite alla duchessa — rispose Armando — che le sono profondamente riconoscente dell'onore che mi fa e che non mancherò al suo invito.

Cornillier s'inchinò e uscì.

Rimasto solo, Armando rientrò nel salone colla lettera in mano.

La signora Morisot gli andò incontro con premura.

— Ebbene? — domandò ansiosamente, — che cosa voleva quell'uomo?

Armando le porse la lettera, che conteneva queste parole:

« La duchessa di Valnoir prega il signor Armando « di venire a vederla stasera fra le otto e le nove. « Essa ha un'importante comunicazione a fargli. »

— Oh! ella non andrà da quella donna! — esclamò la signora Morisot prendendo e stringendo le mani d'Armando.

— Perchè non dovrei andarci? — domandò il giovane. — Perchè non avrei da sapere qual che la duchessa vuole da me?

— Ma se fosse un agguato? — insistè la signora Morisot.

Armando fece un gesto di protesta.

— Non so quale possa essere la causa delle sue apprensioni, — rispose, — e rinunzio pel momento a far la luce nella oscurità in cui vuol continuare a temermi..... ma ora accennerò assolutamente a indietreggiare davanti a qualsiasi pericolo.

— Allora ella andrà dalla duchessa?

— Ci andrò.

— Nonostante le confidenze che le ho fatte?

Armando scrollò leggermente le spalle.

— Dio sa — egli rispose — che se occorresse il mio sangue per risparmiare una lagrima o un dolore a mia madre, lo darei fino all'ultima goccia; ma a lei, signora, non so a rispond

Gli ordini del giorno.

Ecco ora i quattro ordini del giorno che saranno discussi nella seduta di lunedì prossimo:

Il Consiglio, mentre esprime alla Commissione incaricata ed alla Giunta la propria riconoscenza per i materiali raccolti e per i profondi studi fatti in ordine alla questione gravissima della liquidazione delle attuali Casse-pensioni ed alla fondazione di un nuovo Istituto autonomo che provveda a quest'importante servizio; di fronte alle petizioni ed ai memoriali redatti da impiegati ed insegnanti che tutti concludono nel riconoscere la necessità di un sacrificio anche per parte loro, dopo quello che l'Amministrazione per sua iscontra,

Convinto della opportunità e della utilità di venire ad un accordo amichevole sulla entità di tale sacrificio,

Desiderando di fissare su solide basi l'Istituto futuro che, liberando per sempre il Comune da ogni eventualità di futuro ingrato sorpreso, assicuri l'avvenire di chi dedica ad esso tutta la propria attività,

Preoccupato della necessità di tutelare e difendere, nei limiti del possibile, l'interesse generale dei contribuenti e la solidità quindi del bilancio comunale;

Fiducioso nel buon senso degli impiegati, insegnanti ed agenti municipali, delibera la nomina di una Commissione mista di 11 membri, di cui 6 eletti dalla Giunta municipale, 3 dall'Assemblea degli impiegati ed agenti e 2 dall'Assemblea degli insegnanti, coll'incarico di proporre i termini della liquidazione definitiva delle Casse attuali e di redigere il progetto per l'Istituto nuovo e col mandato di riferire entro il mese di dicembre p. v.

E si riserva di stabilire poi, in base a tali risultanze, anche la riduzione da applicarsi ai pensionati già liquidati. GOMANSE.

I sottoscritti invitano la Giunta a formulare un progetto concreto colla base del conti individuali da applicarsi agli impiegati non ancora inscritti alla Cassa attuale.

Ad esaminarne, col concorso di altri consiglieri competenti, i reclami presentati per definire quali sono esattamente i diritti dei pensionati e del personale in servizio attuale, riferendone in una prossima seduta.

BENOTTI, VIGNA, SORDATI, E. ROSSANE, DESTEFANIS.

Il Consiglio, approvando in massima la proposta della Giunta, delibera:

1° Per quanto è delle pensioni già agli insegnanti, impiegati, agenti ed inservienti, fermi i criteri di liquidazione esposti dalla Giunta, nessuna dovrà essere ridotta più del 10 0/0;

2° Per quanto si riferisce agli insegnanti dei concorsi 1891-92-93 ed agli impiegati, agenti ed inservienti assunti in servizio dal 20 luglio 1892 siano le quote di ritenuta contabilizzate a parte, e per essi e per tutto il personale avvenire presenti la Giunta le proposte concrete e definitive di un nuovo assetto del trattamento di riposo;

3° Per il personale assunto in carica prima degli anzidetti diffidamenti sia compilato dalla Giunta pel prossimo esercizio 1895 un progetto concreto per la entrata e la spesa del relativo servizio di pensione sulle seguenti basi:

a) Liquidazione della pensione a cent. 45 invece che a 40 per gl'insegnanti, impiegati ed inservienti, ed a cent. 55 invece che a 60 per gli agenti;

b Media quinquennale delle competenze su di cui viene liquidata la pensione a vece della triennale;

c) Massimo della pensione in 9/10 dello stipendio superiore a lire 1000;

d) Facoltà di ritirarsi volontariamente ai maestri, impiegati ed inservienti dopo 35 anni di servizio; allo maestre ed agli agenti dopo 30.

D. CHIAVES.

1° L'Amministrazione municipale assume a suo carico il servizio delle pensioni tanto pel personale ammesso prima del 1892 quanto per quello ammesso dopo tale data e che non è stato diffidato in dipendenza della deliberazione della Giunta 20 luglio 1892, senza aumento dell'attuale ritenuta sullo stipendio;

2° Le pensioni già liquidate (escluse quelle comunque pelan del 6 gennaio 1892) e quelle da liquidarsi al personale non in servizio e non diffidato, saranno ridotte del 10 0/0, ivi compresa la ritenuta del 6 0/0 disposta dall'art. II della statuto e restando invariate le altre condizioni stabilite dallo statuto stesso.

La facoltà di ottenere il collocamento a riposo sopra domanda è però limitata ai 30 anni di servizio ed ai 60 di età;

3° Le pensioni inferiori a L. 1000 non subiranno riduzioni di sorta;

4° Per gli agenti armati la pensione sarà liquidata a 55 centesimi colle riduzioni stabilite per gli altri impiegati;

5° Le pensioni degli insegnanti nominati nei concorsi anteriori al 1891 saranno ridotte nelle stesse proporzioni di quelle degli impiegati, limitandosi anche per essi la facoltà di chiedere il collocamento a riposo a 35 anni di servizio per i maestri ed a 30 per le maestre, ed a 60 anni di età pei primi e 55 per le seconde, ed aumentando la loro ritenuta sullo stipendio dal 5 al 6 0/0.

BALBO, SELLA, DUBOVERE.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Si annunzia per questa sera la prima delle novità promesse dall'Impresa del Balbo, cioè: *Non toccate la Regina*, opera in 3 atti di **A. Spadetta**, musica del maestro Marie Scarano. Vi prendono parte le signore A. Stecchi ed A. Paoli, ed i signori Tavecchia, Arrigotti, Rossi e Toso.

Maestro concertatore signor Egisto Tango. Dopo l'opera il ballo *La Catra incantata*.

— I manifesti annunziano prossima l'uscita in iscena del *Ring Bins* ed una grande serata popolare.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto del *clowns* eccentrici *brothers* Hayton's.

L'Ingegneria Sanitaria — *Periodico tecnico-igienico illustrato*. — Anno V. — Presso d'abbonamento L. 12 — Torino (presso L. Roux e C., librai-editori). — Sommario del N. 5:

La distruzione delle carni infette non apparecchi semplici e poco costosi, con disegni intercalati (*Dottore P. Abba*).

A proposito di risanamento dei pozzi d'acqua e serbatoio (*Ing. F. Severo*).

Nuovo sifone lavatore, con disegni (*Ing. F. Canavese*).

Fognatura di Napoli (*Ing. F. Boella*).

Recensioni: Il colera nella provincia di Cuneo — Ricerche sul comma-bacillo dell'epidemia di Livorno (*Abba*).

Miglioramento nell'igiene pubblica ed Esposizione d'igiene a Budapest (*Ing. G. T.*)

Riviste: La disinfezioni a domicilio — L'accensione spontanea del carbone — Avvelenamento saturnino nelle farine — Il fumo delle locomotive — Pavimentazione stradale — Depurazione chimica delle acque di fogna a Glasgow — Riscaldamento degli ambienti mediante l'elettricità — Chiarificazione e sterilizzazione dell'acqua destinata ad usi domestici.

Bibliografie e libri nuovi.

Concorsi, Congressi, Esposizioni.

Agli esattori bruciati. — Coloro che aspirano a subire l'esame d'assistenti farmacisti hanno sotto mano un'ottima guida nel *Compendio teorico-pratico di chimica farmaceutica secondo il programma ministeriale* che possono chiedere alla Libreria L. Roux, Galleria Subalpina (L. 3).

CRONACA

L'on. Giolitti a Roma. — L'on. Giolitti è partito ieri sera, col diretto delle ore 20,10, per Roma.

Partenza del ministro degli esteri. — Il senatore barone Blanc, ministro degli affari esteri, — venuto a Torino per assistere come testimonio della sposa alle nozze del conte E. Pensa di Marsaglia colla signorina Maria Forest — è ripartito ieri sera, col treno diretto delle ore 20,10, alla volta di Roma. Molti signori e alcune dame, che avevano accompagnato e salutato alla stazione gli sposi, partiti col diretto di Milano delle 19,55, salutarono pure il barone e la baronessa Blanc e si trattennero presso il loro vagone *salon* fino a che il treno si mosse. Il ministro fu accompagnato anche dal prefetto senatore Rumogiani.

Nozze Forest-Pensa. — Si diceva che in questi giorni lo sia destinata a tessere una leggiadra ed ampia ghirlanda di olezzanti fiori d'arancio. Ieri mattina un'altra fanciulla della più eletta nostra società si è accostata all'altare per dare la sua fede di sposa all'eletto del suo cuore. La signorina Forest, figliuola al generale, s'è fatta sposa al marchese Pensa di Marsaglia.

Alle undici nella chiesa degli Angioli era adunato tutto quello che ha Torino di più eletto ed aristocratico..... Le navate della chiesa scintillavano di gemme, di colori delicati; soavi figure femminili animavano la chiesa, mentre l'organo suonava dolci melodie..... La solenne cerimonia religiosa non poteva compiersi in un ambiente più poetico e adatto. Era testimonio della sposa S. E. il barone Blanc, ministro degli affari esteri, e lo zio della sposa Carlo Forest, senatore della Savoia, venuto espressamente da Parigi; e per lo sposo il fratello marchese Pensa di Marsaglia, e lo zio marchese Scarampi di Villanova, gran mastro di cerimonie di S. A. I. R. la Duchessa d'Aosta.

La sposa, delicata figurina, era bellissima nel bianco vestito; le sostenevà il lungo strascico la sorellina, un amore di bimba in costume rosa e con larga cappellina di paglia fiorentina.

Tra le signore del seguito ho visto e notato, in grazia alla cortesia di una dama squisita, la madre della sposa signora Forest, la baronessa Blanc, venuta appositamente da Castellamare, la contessa Gloria splendida in veste gialla, colla figliuola che promette di imitare in grazia e bellezza la mamma, la contessa Mori-Ramparto colla sorella, tutte e due deliziosamente vestite, la contessa Gauthier-Scozia, la marchesa di Palazzo in celeste, la contessa Viansson venuta appositamente da Milano, la contessa Collobiano colle figliuole, la contessina Cattinara di Zubiena, le signorine Vesme, la contessa Ricardi di Lantosca colla nipote signorina Benedetti, la contessa Nuvoli colle figliuole cugine della sposa, la contessa Carrù della Trinità, la contessa Morelli-Pensa sorella dello sposo, la signorina Forest, una avvenente bionda e gentile, la contessa Villanova colla figliuola..... Ma se io volessi fare tutti i nomi delle gentili ch'erano presenti alla funzione dovrei scrivere assai più a lungo che lo spazio e il tempo non mi consentano. C'era il fiore della nobiltà italiana.

Alle 14 fu celebrato il matrimonio civile e poi gli sposi sono partiti per il loro viaggio di nozze.

Domenica sera avrà avuto luogo il contratto, e chi vi ha assistito descrive la scena con colori meravigliosi; inutile parlare dello splendore dei doni, della eleganza del corredo; quando amore, gioventù e ricchezza s'uniscono per abbellire un'esistenza, nascono i prodigi dalle mani di queste tre fate della vita. Auguri di bene alla nuova coppia Pensa di Marsaglia. MANTRA.

Onorificenza ad un tipografo. — Gli compilatori volontieri di segnalare una tale onorificenza, nel che coi tipografi abbiamo assai a bazzicare, e della cui pazienza e intelligenza siamo immediati osservatori e talvolta partroppo anche abusatori.

Il tipografo onorificato è il signor Francesco Avataneo, che da circa 30 anni dirige con zelo e con vera passione la tipografia Bona, che è un vero amico e padre pe' suoi colleghi e discepoli, che è un bravo amministratore come presidente e direttore dell'antichissima Società Unione Tip.-Tipografica, e che soprattutto è amabile, colta e gentile persona con chiunque abbia ad avvicinarlo.

Al nuovo cavaliere, al bravo cittadino, vero modello da proporre agli operai, le nostre vive congratulazioni.

I nostri ingegneri elettricisti a Milano. — Dopo la visita delle stazioni centrali della Società per l'illuminazione elettrica di Torino, martedì a Milano ebbero termine le esercitazioni pratiche degli ingegneri elettricisti, allievi del corso di elettrotecnica del prof. Galileo Ferraris, e fu con vero entusiasmo che quei giovani poterono visitare e studiare l'impianto delle tranvie elettriche milanesi, l'Officina della illuminazione elettrica e le Esposizioni riunite, ove pure l'elettricità è rappresentata.

Ovunque furono ricolmi di gentilezze, ed essi, gratissimi, desiderano offrire i loro ringraziamenti all'egregio ing. Riccardo Arnò, assistente di elettrotecnica, che con somma cortesia ha accettato di accompagnarli e dirigerli, ai signori ingegneri Raffaele Pinna, direttore della Società Piemontese di elettricità, ed A. Bertini, direttore della Società generale italiana di elettricità sistema Edison, che con non poco loro disturbo hanno voluto favorire la visita delle loro officine dando tutte le spiegazioni desiderate e permettendo tutti gli esperimenti che potevano avere interesse per i giovani ingegneri; ma principalmente vogliono ringraziare l'illustre e caro loro professore Galileo Ferraris, nel cui nome sono stati tanto ben accolti.

Un'istanza di macellai fuori cinta alla Giunta municipale. — Una Commissione di esercenti macellai ha diretta alla nostra Giunta municipale la seguente istanza:

« Per consuetudine antica, la cui legalità venne sempre discussa, questo benevolo Municipio, e più precisamente l'Ufficio d'igiene della città di Torino, impone che i macellai ed i salumentari fuori cinta daziaria paghino lire 2 per ogni visita che il veterinario municipale fa al loro esercizio onde autorizzare l'abbattimento degli animali suini e bovini.

« Questa imposta, la quale è grandemente gravosa agli esercenti, specialmente di numero, e non molto proficua all'erario municipale, è illegale.

« Il servizio sanitario municipale è servizio pubblico utilissimo come tutti i servizi pubblici però deve essere esercitato a spese di tutti e non di una sola categoria di cittadini.

« D'altronde nessuna legge autorizza il Comune alla imposizione di questo tributo, che non è assolutamente costituzionalmente e deve essere soppresso.

« Fa detto che la lire 2 per la visita veterinaria sono pagate per indennità di vettura al Municipio.

« Questo nulla toglie alle ragioni sinora esposte.

« Però sotto questo punto di vista si fa notare che nella pratica con pochissima spesa di vettura il veterinario municipale visita gli esercizi, mentre la visita dà un largo contributo giornaliero al Municipio, il quale sorpasso le dieci o le venti volte la spesa di vettura che si dovrebbero fare.

« Ma, si ripete, questo, come qualunque altro servizio pubblico, deve essere servizio fatto a spese del pubblico e non degli esercenti.

« Sollevata così la questione, spernno i sottoscritti che per una ragione evidente di legalità e di convenienza, l'onorevole Giunta, di cui apprezzano la solerte cura di ogni legittimo interesse, vorrà provvedere. »

(*Seguono le firme dei macellai fuori cinta*).

Un suicidio per impiregazione. — Pasquale Felice, d'anni 28, era operaio alle Officine ferroviarie di Porta Susa, e fin uno degli scorsi giorni, forse inoltre, mancò al suo dovere assentandosi dal lavoro senza motivo giustificato; però abbia consumata la giornata in bagordi e si sia ubbriacato (è sua confessione). All'inglonani tentò di far credere ai suoi superiori che era stato malato, ma non avendo alcun certificato medico da esibire, non fu creduto, epperò non venne accettata.

Ieri, verso mezzogiorno, la moglie sua, ritornando reduce dal lavoro per il pranso, trovò il marito appiccato con un fune assicurata ad un chiodo nella sua abitazione, strada di Casale, N. 191, piano 1°. In un scritto lasciato il Pasquale dice che si dava la morte per le cause sopra esposte.

Che roba! — Ecco un tema per una..... poesia. Verso le ore 22 di ieri sera una donna quasi ignuda perchè non indossava che la camicia e un corsettino bianco, dava nefando spettacolo di sè, sul corso Principe Oddone. Era ubbriaca così da non essere più in grado di reggersi sulle gambe, epperò stava sconciamente sdraiata a terra. Due guardie daziarie la sollevarono e si avviarono per condurla alla caserma delle guardie municipali di via Cibrario. Due di queste, incontrate per via, presero la donna e la portarono alla Questura. È certa Ghislano Margherita, d'anni 31, da Drnent. Fa la donna allegre (ah che bella allegria!) e non la chiniamo fissa.

Per le birarrie di nuovo allo. — Intorno alle 17, a Porta Palazzo, avveniva una scena che sarebbe stata comica se non avesse causato danni. Un cavallo attaccato ad un carrettone del signor Peirani, negoziante di granaglie, d'impaurì non si sa di che, e si diede a far il pazzo. Il garzone Accossato Antonio fu incapace di trattenerlo, cosicchè andò col veicolo contro un banchetto da mercerie di certa Cona. Che *déplorable*! la merce andò in aria, cioè a terra, guastandosi così da recare un danno alla Cona per una ottantina di lire. Nessun male alle persone. Il cavallo fu trattenuto e fermato subito dopo.

Roba ritrovata. — Salori Isia e Stura Giovanni rinvennero entrambi un portamonete contenente piccola somma, e lo consegnarono alla guardia civica.

Memorandum. — Comunicazioni:

Unione Escursionisti. — La Direzione annunzia ai signori soci ed ai molti dilettanti di escursionismo che domenica 24 corrente avrà luogo la quarta gita ufficiale alla Testa dell'Assietta, col seguente itinerario: Torino P. N. partenza sabato ore 20,25 — Salbertrand, metri 1020, ore 1,45 — Margherie del Sen, m. 1791, ore 4,40 — Testa dell'Assietta, m. 2567, ore 8 — Colle delle Valsette, m. 2651, ore 11 — Chiomonte, ore 16,40. — Torino arrivo, ore 21,36 — Viaggio andata e ritorno L. 5 50 — Pranzo L. 3 50. — Le adesioni si ricevono dalle 20,30 alle 22,30 alla sede dell'Unione, via Maria Vittoria, N. 18.

Reduci dalla patria battaglia. — Sabato, 23 corr., alle 20,30, assemblea ordinaria. Calda preghiera di intervento.

Comitato dei festeggiamenti al Giardino Reale pel 24 giugno. — Vista l'esuberanza delle domande fatte dalla Società Operaia per i biglietti a prezzo ridotto, ha deliberato di aumentarne il numero da prima fissato, perchè quelle Società che ieri sera non poterono vedere accettate le loro domande restano avvisate che la questa sera stessa si riprenderà la stessa distribuzione di biglietti e seguiterà sino a tutto sabato.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Proroga del " modus vivendi „ colla Spagna.

L'interpellanza contro Paolo Lega.
Fotografiato suo malgrado!.....
I prigionieri politici di Palermo.

(21, *ore* 9,10) — La Commissione parlamentare per i trattati di commercio dopo animata discussione, cui presero parte soprattutto gli onorevoli Peyrot, Bonacossa, Randaccio, Luzzatti e Saporito, approvò la proroga del *modus vivendi* commerciale tra l'Italia e la Spagna. Prevalse però il concetto che questa abbia ad essere l'ultima, e ne fu determinato il termine colla fine del corrente 1894.

La relazione che precede il progetto di proroga dice che continuano attivamente le pratiche per un nuovo trattato e che frattanto la nuova proroga attuale era necessaria perchè la scadenza del *modus vivendi* era pel fine mese corrente.

— L'istruttoria contro Paolo Lega continua attivamente. Il Lega si contraddice sovente e pare già assodato che le pistole non le abbia comprate lui, ma gli siano state date. Si sospetta quindi che sia complice nell'attentato qualche compagno.

Ai laboratori antropometrici fu impossibile fotografare il Lega, perchè, muovendosi egli continuamente di proposito, tutte le prove riuscirono informi. Una sola prova riuscì discreta perchè presa istantaneamente quando il Lega più non ci pensava. Della qual cosa accortosi dopo, protestò vivamente **gridando** e smaniando. Copia di questa fotografia **sarà** spedita a tutte le stazioni di polizia del **Regno** e dell'estero per richiederne — ove lo si **riconosca**. — maggiori particolari sulla sua vita passata.

— Iersera la famiglia dell'on. De Felice è partita per Firenze. Erano alla stazione molti amici della famiglia che le offrirono alcuni garofani rossi.

— Quasi allo stesso tempo passavano per la stazione, provenienti da Palermo, Garibaldi Bosco e Petrina, ammanettati, scortati dai carabinieri. Erano in un vagone di terza classe. Bosco venne fatto proseguire per Lucca, Petrini per Ancona. Avanti di separarsi si abbracciarono con effusione.

Alla Camera spagnuola.

MADRID (8,9) 21. La Camera discuterà domani una mozione di Gasset chiedente un'inchiesta parlamentare riguardo alle costruzioni navali. Il ministro della marina la combatterà e porrà la questione di fiducia. Il Consiglio dei ministri decise di proporre la sessione fino alla votazione dei bilanci e delle leggi annesse e del *bill* d'indennità riguardo al *modus vivendi* commerciali.

I figli del Principe Amedeo a Castera.

Verona, 20 giugno.

Sua Maestà il Re nel pregare il prefetto di ringraziare per l'invito alla inaugurazione del monumento al Principe Amedeo e di rendersi interprete del grato animo e per benevolenza verso il Comitato e le altre Autorità, spiacente di non poter intervenire ad una cerimonia tanto cara al suo cuore, ha incaricato S. A. R. il Duca d'Aosta di rappresentarlo alla medesima.

Si dice che il Conte di Torino arriverà alle 2,10 di domenica alla stazione di Porta Nuova ed il Duca d'Aosta alle ore tre da Firenze. Le LL. AA. si recheranno a riposare all'*Hôtel de Londres* ed alle 7 e mezzo col prefetto e col presidente del Comitato conte Bevilacqua si recheranno a Custoza.

L'inaugurazione del monumento si farà alle 9. Poscia avrà luogo un *lunch* nella villa Pignati.

Il regio aiutante dal notaio cav. Boccoli sarà firmato dai Principi Reali, poscia dai rappresentanti il Senato e la Camera dei deputati, dal colonnello Polt rappresentante l'Ordine di Maria Teresa d'Austria, dal Comitato, dalla Deputazione provinciale e dalle altre Autorità.

Le inondazioni in Austria-Ungheria.

Vittime umane — Danni enormi
Villaggi senza alimenti.

VIENNA (8,9) 21. Le acque nelle contrade inondate della Galizia e della Slesia calano lentamente, ma il pericolo continua, anzi è aumentato in parecchi distretti in seguito alle piogge continue. Il numero delle vittime, specialmente in Ungheria, è considerevole. Danni enormi. Molti villaggi sono privi di alimento. Le comunicazioni al nord dell'Ungheria sono parzialmente ristabilite.

Una corazzata portoghese a Tangeri.

LISBONA (8,9) 21. La corazzata *Vasco di Gama* è partita per Tangeri.

La guerra civile al Brasile.

CURVITIBA (8,9) 21. Confermasi che le truppe del Governo fucilarono gl'insorti catturati fra Lorena e Rio Grande.

Regna preparasi all'attacco.

Un'orribile tragedia domestica a Savona.

Savona, 20 giugno.

Brigida P., abitante in via Gallico, il cui marito si trova all'Ospedale affetto da artrite cronica, teneva in casa come pigionante certo Ignazio Giacomo detto *Cirillo*. Pare che fra i due corressero dei rapporti intimi. Fatto sta che verso la mezzanotte del mercoledì il *Cirillo* tornò a casa brillo ed ebbe con la Brigida un diverbio, in seguito a cui salse la donna fuori di casa.

Quando la Brigida si trovò in istrada, chiese ad alta voce al *Cirillo* che almeno avesse riguardo ai suoi due figli che erano in casa, ma l'imbestialito Ignazio afferrò uno dei bimbi di anni 3 che dormiva tranquillamente nella sua culla, ed aperta la finestra lo scaraventava in istrada gridando alla povera madre: « Eccoti il primo. »

È facile immaginarsi lo di lei grida di spavento e di dolore alla vista orrenda!

Ma non era compiuta ancora l'orribile tragedia.

Mentre la povertà stava raccogliendo dal suolo il suo piccino, il Ignazio, inferocito forse tutta l'atrocità del delitto commesso e temendone le conseguenze, gettavasi a capo fitto dalla medesima finestra, cadendo quasi sulle spalle del brigadiere delle guardie di P. S. Lucisani e del vetturino Bertolotto, che erano accorsi alle grida della donna.

Il Figuardo ed il bambino furono entrambi portati all'Ospedale di San Paolo, ma il primo cessava di vivere dopo qualche ora. Il bambino invece è vivo, ma in cattive condizioni.

Rignardo all'altro bambino di anni 6 si è salvato miracolosamente, perchè ai primi urli del forsennato corsi nascosto sotto un letto, ove fu trovato tremante.

Un particolare straziante.

Il marito della Brigida, che, come abbiamo detto, si trovava all'ospedale, avendo appreso nel mattino il racconto del fatto senza però conoscere i nomi dei protagonisti, si è avvicinato per pura curiosità al letto in cui giaceva il suo povero bambino. Ne seguì una scena pietosissima!

STATO CIVILE. — Torino, 20 giugno 1894.

NASCITE: 11: cioè maschi 5, femmine 8.

MATRIMONI: Calvi Luigi con Amedeo Maria — Grillo ing. Celso con Grillo Oriale — Pensa di Marsaglia conte Evergisto con Forest Maria.

MORTI: Zola Lucia v. Vercellone, d'anni 70, di Viverone, agiata, via Gioberti, N. 29.

Falletto Giovanni, id. 87, di Torino, spazzino, strada di Orbassano, 46.

Basso Carlo, id. 58, di Chieri, contadino, via Circonvallazione, 6.

Animonti Cesare, id. 53, di Torino, negoziante, strada di Casale, 200.

Cattaneo Antonio, id. 37, di Torino, sarto, via Rossini, 1.

Bono Giuseppa, id. 61, di S. Damiano d'Asti, contad.

Cigna Luigia vedova Conegonda, id. 59, di Saluzzo, rel.

Chiamale Vittoria v. Chenali, id. 57, di Pont St-Martin.

Ferrero Antonio, id. 54, di Ivrea, fabbro-ferraio.

Bonicatti Luigi, id. 66, di S. Franc. al Campo, mur.

Tenivo Maddalena, id. 19, di Torino, oriatrice.

Cagliano Paolo, id. 17, di Volpiano, fonditore.

Beltrami Giovanni, id. 20, di Luserna, scalpellino.

Pio 4 minori d'anni 5.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. Giovedì, 21 giugno.

ALFIERI, o. 21: *Carmen*, opera-ballo.

BALBO, o. 2: *Le Non toccate la regina*, opera; *La cetra incantata*, ballo.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Bettii-Valvassura): *Il padrone delle Ferriere*, dramma.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Raffin, amministratore di animali. Mlle Berra, attista. Fialkowski, imitatore. Faur e Belmont, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Giovedì 21 giugno.* Corpo di musica *La Nuvella*, dalle ore 20 1/2 alle 22, in piazza Vittorio Emanuele.

Borsa Ufficiale.

21 giugno.

Rendita *cours* **matin d'office 97 65.**

CAMBI	*a vista*		*a tre mesi*	
Francia — 2 1/2	110 50	— 110 60	—	—
Svizzera — 4	110 40	— 110 50	—	—
Londra — 2	27 81	— 27 83	—	—
Id. lungo —	—	—	—	—
Germania — 3	—	— brev. 135 35	— 136 45	—
		lungo	—	—

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 giugno. — La Rendita si stanziano con discreta quanto insolita animazione prezzi abbastanza forti, mostrando le migliori disposizioni per maggior sostegno.

Si vuole attribuire questa fermezza al voto di ieri, che lascia sperare prossima e follea l'entrata in porto dei provvedimenti finanziari.

Intanto il denaro, sempre più raro, anche pei bisogni serici, rende più sensibile il distacco della Rendita contanti dal fine, e tenderebbe i riporti più che non nello scorso mese, se lo scoperto non compensasse.

Il cambio su per già come ieri a 110 55.

Rendita per contanti 97 60, 97 62 1/2.

Rendita per fine corr. 97 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 597	—	C. Mob. 132	—
Ferr. Mod. 443	— 442 —	Torino 173	—

Prezzi normali per contanti di ieri.

Banche	106 —	Id. Risan. e Costr.	290 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	485 —
Banca d'Italia	765 —	Id. Offic. Sav'gliano	300 —
Banca di Torino	173 —	Id. Ind. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	6 —	Id. Coton. Navarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Meriè.	184 —
Banco Sconto Sete	94 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	131 50	Canali Cavour	540 —
Credito Industriale	183 50	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Meral.	10 —	dell'Agro Verc.	350 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	376 —
Comp. Fond. It. (Ed	2 —	Id. Meridionali	295 —
Ferrovie Meridion.	667 —	Id. Sarde (Serie A)	293 —
Id. Strade Ferr. Sa-		Id. Id. (Serie B)	290 —
cosiarie Sardegna	294 50	Id. Id. (1879)	270 —
Id. It. Ferr. Sicule	855 —	Id. Vittorio Eman.	282 —
Ferr. Mantova - Mo-		Id. Savona	290 —
dena (num bollate)	160 —	Id. Adriat. Medit. e	
Idem (bollate)	— —	Sicule A, B, C, D	273 50
Ferrovie Biella	415 —	Id. Sec. Sardegna	350 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	520 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Strade ferr. Tirreno	415 —
Soc. Torin. Tramvie		Strade ferrate Sicilia	
Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	4 0/0 (oro)	418 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tramvie	
M. Lane Borgosesia	302 —	Vercellesi 4 1/2	469 —
Soc. Cartiera Ital.	378 —	Rinan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gas	605 —	Prestito prov. Aless.	408 —
S. Cons. Gas-Luce	300 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Acqua pot. Tor.	600 —	Id. id. di Torino	486 —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Prest. Roma 40(0(oro)	— —
Soc. Calci Casale	70 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Cases Sovv. Im-		CARTELLE	
prese (Genova	102 —	Fondiarie S. Paolo5	502 50
Soc. Lavori Pubbl.	10 —	Id. Id. 4 1/2	456 —
Id. Esport. Agric. C.		Id. Banco Napoli 5	415 —
cia Tarina (Nuove	90 —	Id. Banca d'It. 5	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Borsa di Parigi del 20 giugno.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	79 95	79 82
» Francese 3 0/0	100 25	100 50
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	100 50
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 12	107 12
Rendita inglese	— —	101 7/16
» Spagnuola	65 25	65 5/8
» Turco Nuova	24 55	24 65
» Egiziane 8 0/0	— —	505 —
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	310 —
» Meridionali *Actions*	588 —	589 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2931 —
Id. di Panama	— —	17 —
Obbligazioni Russe	— —	88 —

Buenos-Ayres, 19 giugno.
Oro. Premi 181 carta per 100 pezzi oro.
Rio Janeiro, 18 giugno.
Cambio su Londra (via Parigi) 9 1/4 d.
Valparaiso, 18 giugno.
Cambio su Londra (via Parigi) 11 5/16 d.

Saggio ufficiale del cambio.

Roma, 20 *Giugno* 1894.

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 110 57**

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 21 giugno.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L. a L.	Bianchi o Verdi puri da L. a L.	Incrociati diversi da L. a L.	Kg.
Alba	26 27	— —	— —	3500
Alessandria	20 50 10 50	— —	— —	310
Asti	24 24	— —	— —	2000
Bra	30 27 25 17	— —	— —	910
Canelli	22 28	— —	— —	311
Carmagnola	26 20	— —	— —	1400
Carrù	28 —	— —	— —	2000
Cavour	30 26 30	26 23	24 20	1400
Cuneo	31 24	— —	— —	1500
Fossano	28 26 22 50 18	26 50 25	23 —	920
Mondovì	31 28	— —	— —	1500
Nizza Mon.	32 28	— —	— —	9
Novara	24 24	24 23	21	1000
Pinerolo	30 25 27 22	27 23	23 20	2250
Racconigi	31 26 25 18	24 21	21	3750
Saluzzo	31 23 24 50 16	26 23	23	2150
Stradella	32 20 — —	27 18	18	1400
Voghera	21 22 — —	25 16	18	180
Tortona	30 26 24 22	— —	— —	1000

Le mercuriali dei bozzoli.

ROMA (8,9) 20. Il numero 3 del Bollettino delle mercuriali dei bozzoli da seta, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, contiene le notizie per 300 mercati del Regno fino al 17 giugno.

Risulta da queste notizie che i prezzi dei bozzoli si aggirarono per le razze pure, intorno a L. 2 90 per chilogramma; per le razze incrociate a bozzolo giallo intorno a L. 2 25; per le riproduzioni giapponesi o chinesi a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature, intorno a L. 2 07, per le importazioni giapponesi (cartoni) a bozzolo verde, bianco, intorno a L. 2 15.

Furono risultarono vendari chilogrammi 1.086.440, per un valore complessivo di L. 3,418,772.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) giugno* — 19 20

Parigi 12 M. — pel corrente	Fr.	40 90	41 00
» — per luglio	»	41 50	42 —
» — per luglio-agosto	»	41 80	42 10
» — pei 4 mesi ultimi	»	42 10	41 90
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Zucchero rosso 88 disp. » pel corr.	Fr.	31 50	31 50
» raffinato id.	»	104 50	104 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		33 25	33 —
» a f. mesi da ottobre		31 50	31 70
Mercato sostenuto.			
LIVERPOOL *(sera) giugno*		19	20
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani e Surats calmi — Egiziani fermi — Mercato in generale con domanda buona — buonissime offerte.			
Vendite della giornata	Balle	N.	10,000 12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000 1,000
per la consumazione	»	»	9,000 11,000
Importazioni	»	»	5,000 8,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 30/32	3 30/32
per giugno-luglio	»	3 30/32	3 30/32
per agosto-settembre	»	3 31/32	3 31/32
per ottobre-novembre	»	4 —	4 —
HAVRE *(sera) giugno*		19	20
Cotoni — Vendite	Balle	N.	600 300
Mercato debole.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	4,000 7,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA *(sera) giugno*		19	20
Frumenti — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/8	12 1/8
» pei 4 ultimi mesi	»	12 1/4	12 1/8
Mercato fermo.			
BREMA *(sera

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ANNO 38°

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO
e GRAND HOTEL
Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Medica di Roma

Apertura 5 maggio.
Rivolgersi in Andorno ai Dottori TIRO, VIALE, CARRÀ e sig. BELLA. 1869

Guanti per bagno
Vegetali, efficacissimi per lavarsi ed eccitare la circolazione del sangue. Guanti e fascie in crine per massaggio.
Bardi e Tirone, via Lagrange, n. 9, **Torino.** 2160

ALASSIO
Bagni di mare.
Affittansi due alloggi signorilmente mobiliati presso la spiaggia.
Rivolgersi in **Torino**, via Cavour, 41, al portinaio. C 2105

Bagni di Mare
in **Liguria** presso **Alassio**, *la migliore spiaggia della Riviera*, appartamenti civilmente ammobigliati, prospicienti il mare, a pochi passi dal lido. — Dirigersi ivi E. MUSSO. 2052 C

BAGNI di MARE a VARAZZE
Affittansi appartamenti mobiliati sulla spiaggia del mare con terrazzi e giardini. C 2141
Bernardo Damagli, Varazze.

Bagni marini.
Affittasi **villa signorile** in **Albissola Mare** presso **Savona**.
Rivolgersi Felice Agostino, via Lattaro, 1, **Savona.** C 2468

In affittare via S. Teresa, 18, p. 1°
Alloggio di 3 camere
con ripostiglio, acqua potabile, gas, magnifico balcone verso corte. **L. 350** annue.
Visibile dalle 9 alle 11.

In affittare in via Oriane, 29:
Bottega con retrobottega. — Alloggio al 3° piano di 7 camere.
In via Accademia Albertina, 19:
Alloggio al 1° piano di 7 camere. Alloggio al 2° piano di 11 camere divisibile in due. C 2278

Sul corso Vittorio Emanuele II, 19
alloggio al 3° piano di 7 camere ed un camerino balconi verso il corso e lungo balcone verso mezzodì. 1890

Via della Consolata, n. 7.
Pel 1° luglio o più tardi:
Alloggio signorile al primo piano adatto di nove grandi ed alto camere, soppalco, acqua, lunga balconata, sotterranei, e 1946

Da vendere in Torino
presso la via Cavour:
Elegante palazzina, acqua, giardino cintato con viti e piante fruttifere. C 1975
Dirigersi presso l'avv. *Fustetti Federico*, via Sant'Agostino, 7, p. 2°

Vendesi
Casa d'angolo bellissima posizione centrale, per lire **220,000**, reddito netto 6 00 garantito per anni nove. — Scrivere alla Gazzetta 18, Haasenstein e Vogler, TORINO. Il proprietario non tratta con mediatori. C 2030

Vendita
a miti condizioni
di due importanti filatoi da seta in favorevole posizione del Piemonte, forniti di forza motrice importante, acqua perenne, macchinario completo, fabbricati in buonissimo stato.
Per trattative rivolgersi al geometra A. EUSEBIO, via Giulio, n. 20. C 2242

OCCASIONE.
Vendesi mobilio per camera da letto, e **mobilio** per sala e camera da pranzo. — Via San Massimo, 4 piano 1°. 2040

NEGOZIO DA MODE
da rimettere *per motivi di salute*, posizione centralissima, affari annuali L. **20,000.**
Rivolgersi alla Ditta BUSSON e MOSSO, via Garibaldi, n. 2. C 2236

China Graduée Effervescente

Fra le varie bevande che giustamente godono di lodi (Bistorna, Quassia, Cascara ecc.) attiva digestione e catartico-gentile, la China Graduée Effervescente è quella che più si avvicina al tipo ideale. Amara? Particolarità del liquore la quale lontana la **bile** dallo stomaco la cui presenza ne disturba le funzioni. È *gustevolissima, tonica, rinfrescante.*
Premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.
Vendesi presso tutte le farmacie principali a L. **1,50** e **2** il cristallo.
Torino, farm. Turia; *Alessandria*, Brighetti. 2023 F

Si cerca abile corrispondente che conosca almeno due lingue, pratico anche contabilità, compenso adeguato al merito dell'aspirante. Si richiedono assolutamente moralità e serio referenze. — Scrivere Cassetta postale 587, **Genova.** 2477

Biciclette pneumatiche
d'occasione prezzo fino 300 De Agostini compra dalle 17 1/2 alle 18. — Via Massena, 82. C 2424

Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*

Depositi in **TORINO**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Becker* — *P. Zopegni*, droghiere, via Manzoni — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Consigl Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *Bistra Edoardo*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosso Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 19 — *Riccio e Gori*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti Torelli*, via Roma, 18. All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 29 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 Mi 4
Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

A. di L. MIGLIAU – TORINO
Corso Vittorio Emanuele, n. 58, angolo via XX Settembre, n. 2
(rimpetto alla Stazione di Porta Nuova, lato arrivi)

Abiti su misura per uomini e ragazzi – Costumi per canottieri e velocipedisti

Grandioso assortimento DRAPPERIE NOVITÀ estere e nazionali

Taglio elegante e confezione pronta ed accurata — A richiesta spediscansi campioni e prezzi.

Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatoi** per la **biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti; consumo garantito centesimi 16 per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.

CATALOGO A RICHIESTA

RESEGOTTI LORENZO
Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — TORINO.

OLIO PURO d'OLIVA
DELLA DITTA PRODUTTRICE
FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA

Tipi speciali **garantiti all'analisi**, spediti previa una doppia filtrazione in latta da kg. 25 e 10, o damigiane da kg. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale *extra Blanc* L. **2** —		al chilo
AA **Finissimo** filtrato	» **1,85**	netto
AB **Fino paglierino**	» **1,60**	al litro.

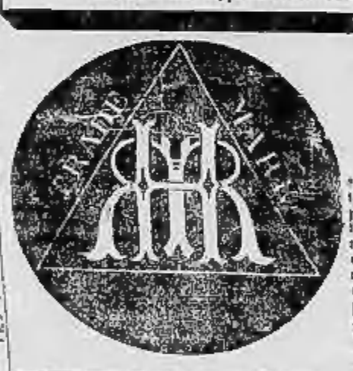
Per barili di kg. 50 **ribasso** di centesimi **20** al kg.
» » » 100 » » **25** »
Stesse condizioni se detto quantitativo in latte.

Peso netto; casse latte e fusti **gratis**. — Spedizioni contro assegno in porto **affrancato** per qualunque Stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare** prezzi e condizioni. Scrivere a

FILIPPO RAMELLA e FIGLIO — Oneglia

Campioni *gratis* a richiesta

In TORINO rappresentanti ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19. 2192



Ristoratore dei capelli
Rossetter

E' l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che si era perduto per malattie o per età avanzata. Assicura la naturalezza del fusto che dà ai capelli il rubino naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre imondezze della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa ringiovanire colla parte calva quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di **R. R. Smith**, *16, Coleman Street, City*, LONDON, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toletta in tutte le città d'Italia.

1958 R

MOLINO vicinanza Bologna cerca viaggiatore pratico articolo per Genovesato, Piemonte e Lombardia. — Dirigere offerte C 2790 M, Haasenstein e Vogler, **Milano.** 2302 M

Istruttore velocipedista
garantisce in quattro prove per patente qualunque bicicletta, lezioni all'interno. — **Pedidero Renzo**, piazza S. Giovanni, 9. C 2257

Signora vedova
prenderebbe in pensione in grazzo e tranquilla dai 7 ai 12 anni. — Cure materne.
Scrivere Cassetta 1, Haasenstein e Vogler, TORINO

Cercasi abile piazzista
vini, liquori, stipendio fisso con interessamento. Eligansi serie referenze. — Scrivere Cassetta 7, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2170

Pillole disoppilative
di sanità
infallibili contro le stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per nobilitare la massa del sangue. L. **1 20** la scatola. — Farm. **Giordano**, *Torino*, via Roma, 17. 2291

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Rosa Bianca. Sinceri auguri e tuo onomastico. Scrivimi costì fermo posta. Affettuose abbracciate. C 2485

Teresa. Ricevuto, grazie infinite. Perdono inutile, mai scusasi, difendi sempre. La colpa agli altri. Presentemente impossibile muoverti, appena potrò verrò. Prezzoli continuare notizie spero sempre. Affettuosamente tua **Camillo.**
C 2481

Di prossima apertura
Il Grand Hôtel San Genesio
restaurato a nuovo
dalla proprietaria Famiglia MAZZUCCHI
Stazione idro-minerale e climatica con tutto il confortabile. Diretto dal sig. **GIOVANNI PETITTI e MORICHIO.**

SACRA S. MICHELE Alloggio mobiliato da affittare.
Rivolgersi BERNERO, via S. Francesco da Paola, 9, *Torino*. 2181

20 anni di perfetta applicazione comprovano l'indiscutibile superiorità dell'unica vera marca originale

Avenarius Carbolineum
Dr. R. Pfleghi N. 46021
OLIO-VERNICE PER LA CONSERVAZIONE DEL LEGNO
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
TORINO - NATALE LANCE - TORINO

1956

Ferrovia TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE
Società Anonima con sede in Torino, via Alfieri, 15
Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 366,259

I signori Azionisti sono avvisati che in conformità a deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti, tenutasi il 26 aprile u. s., dal 2 luglio p. v. presso il Banco di Sconto e di Sete, via Alfieri, n. 15, verranno effettuati i pagamenti seguenti:

Alle Azioni di capitale, sia della ferrovia Torino-Pinerolo che della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice — Lire 2 50 a saldo dividendo esercizio 1893 e lire otto in conto dividendo 1894, cioè lire **10 50** contro presentazione della cedola 1° luglio 1894.

A tutte le Azioni di godimento — Lire **sei** per il dividendo esercizio 1893, contro presentazione della cedola N. 37 Torino-Pinerolo e N. 13 Pinerolo-Torre Pellice.

In pari tempo saranno rimborsate in L. 250 cadauna e sostituite coi rispettivi titoli di godimento, le seguenti Azioni estratte il 20 aprile u. s.

1 Serie — Torino-Pinerolo.

684 —	900 —	1032 —	1213 —	1293 —	1486 —	1971
2211 —	2214 —	2258 —	2276 —	2317 —	2814 —	2801
3098 —	3582 —	3385 —	3566 —	4089 —	4103 —	4161
4200 —	4378 —	4420 —	4777 —	4786 —	4830 —	4860
4965 —	5064 —	5099 —	5381 —	5486 —	5537 —	5597
5806 —	5991 —	6097 —	6451 —	6103 —	6066 —	6854
6898 —	6932 —	7107 —	7172 —	7216 —	7231 —	7256
7440 —	7632 —	7701 —	7820 —	7966 —	8081 —	8053
8707 —	9191 —	9307 —	9550 —	9605 —	9699 —	9702
9789 —	9816 —	9892 —	9932 —	9953 —	9943 —	10013
10500 —	10809 —	10880 —	11003 —	11021 —	11098 —	11102
11043 —	11057 —	11404 —	11464 —	11757 —	11932	

II Serie — Pinerolo-Torre Pellice.

2560 — 3662 — 4009 — 4590 — 4926 — 5575.

Torino, il 18 giugno 1894.

L'Amministrazione.

2171

Emporio internazionale ciclistico
PASTORE FERDINANDO
Corso Vittorio Emanuele, 92, Torino
Rappresentante delle rinomate fabbriche
FLÈCHE - RALEIGH - HUMBER-RAGLAN, ecc.
Offerta speciale per qualunque riparazione
Macchine a cucire — Accessori. C 1780

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

Razzia Insetticida universale, scatole cent. 50, L. 1, 1,50, 3, 5.
Tard Tripe — distruttore topi, sorci, talpe, cent. 50.
Talmineo Zampironi — contro le cimici, cent. 75.
Polvere vegetale Zampironi — speciale contro gli scarafaggi, cent. 40, 60.
Pirocnufobi Zampironi — contro le zanzare — sonni tranquilli, cent. 50, L. 1.
Cartoncini fenico antialini — antisettici, disinfettanti — efficacissimi contro lo sviluppo delle **tarme (camole)** per preservare pannilana, pellicce, pacchi di 6 cartoncini, cent. 50.

Trappole diverse contro le **mosche**, L. 1 — **scarafaggi**, L. 2,75 — **topi, sorci**, 1,25, 3.
Trappole per prendere **uccelli vivi**, L. 1,10, 1,60.
Supone fenicato speciale per lavare i **cani** — distrugge le pulci e altri insetti e toglie loro ogni cattivo odore, cent. 60.
Copripiatti in rete metallica contro le mosche, cent. 60, 75, L. 1, 1,50.
Carta tarmicida a rotoli per preservare lane, pellicerie dal tarlo invulgendole — rotoli di metri 10, alt. 1,50, L. 2. 2195
Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Spedizioni franco contro rimessa importo più cent. 75 o contro assegno.

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone**, proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce **olii** garantiti puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 chili		
A Finissimo	» **1,90**	al Chilo netto
AB Fino	» **1,60**	o non al litro

Per barilotti di 50 Chili ribasso di cent. 20 il Chilo.
Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.
Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis*. — Pagamento contro assegno.
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.
Scrivere: **AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA.**
Proprietari produttori.

Succursali con vendita all'ingrosso e dettaglio:
Torino, via Roma, angolo via Cavour — **Milano**, via S. Paolo, n. 9 — **Casale Monferrato**, piazza Rattazzi, n. 14, e Valentino, n. 118. 44 G

OCCASIONE.
Vendesi a condizioni favorevoli grande assortimento di Tornii, Pialle, Limatrici, Trapani, Motori a gas, ecc., nuovi e come nuovi. Rivolgersi **M. ANSALDI**, negoziante, **Torino.** 2371

Specialità del premiato Stabilimento

F.lli BASSOLINI fu V°
MILANO
Corso Genova, N. 5.
Firenze *Via Sant'Antonino, 9.*
Napoli *Via Caterina a Formello (Porta Capuana)*

Sostituzione alla calce ed alla imbiancatura dei muri

VERNICE A DIVERSI COLORI per MURI e PAVIMENTI

Essica in ore ore. Rimane perfettamente lucida e brillante. 1769 M

Prezzo L. 2 al Kilo
Sostituisce la tappezzeria di carta

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palecapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino

All the bad does'nt come from doing bad

Avendo la sottoscritta Ditta rilevato legalmente dal Curatore della fallita Casa **Joan Sambler e Figlio di Manchester**, con filiali a *Londra, Birmingham, Bradford*, tutta la colossale partita di stoffe per sono consistenti in Cheviot, Vellutati, Diagonali, Operati, Beaver, Drappé, Gros Grain, Saglia, Cosgrè, Pettinati, Cachemire e diverse fantasie con decorazioni in lana finalata e in seta. Detti articoli vengono venduti, stante questa combinazione, per il 50 0/0 in meno del suo valore reale. La vendita sarà eseguita nel deposito principale di *Genova* — via Giulia, 57 rosso — e nelle due filiali di *Firenze* — piazza Vittorio Emanuele, N. 5 (palazzo Levi) e di *Sampierdarena* — via Vittorio Emanuele, 15.

In questa importantissima partita trovandosi assortiti 30,000 fra tagli vestiti e calzoni si è stabilito, onde far godere di questa favorevole occasione anche i nostri signori Clienti di Provincia, di far spedizione contro vaglia di L. **10** di un taglio vestito con unito in più un paio calzoni, a mezzo pacco postale, franchi di porto a domicilio in tutto il Regno.

La lunghezza di detti tagli vestiti è di metri 3 abbondanti e i calzoni metri 1,20; misure bastanti per qualsiasi uomo, tenendo anche calcolo che l'altezza di dette stoffe varia da metri 1,55 a 1,60.

Inviando l'ordinazione si prega di indicare approssimativamente il colore che si desidera, come nero, blen marin, blen oltetrich, marron, grigio, cenere, nolset, tortora, oppure con disegni a righe, a quadri chiari, scuri, ecc.

Perchè le spedizioni non abbiano a subire ritardi, pregasi d'inviare con sollecitudine i vaglia e cartolino-vaglia alla Casa Centrale di GENOVA — via Giulia, 57 rosso — **F.lli Lucardo.**

PS. — Stante l'eccezionalità dei prezzi, avvertiamo i signori Mercanti, Sarti, ecc., che resta inutile farci domande di sconti che assolutamente in questa occasione non possiamo accordare per qualsiasi partita.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

R. Ricovero di Mendicità in Torino

Il **16 luglio 1894** avrà luogo l'**incanto** della **CASA** di proprietà del R. Ricovero sita in **Torino**, via Po, n. 28, della rendita di L. **18,800**, sul prezzo ribasato di L. **180,000**, retto le condizioni tenorizzate nel relativo libello rilasciato dall'avvocato GIOVANNI STURLETTI, notaio certificatore in Torino.

Perizia e documenti sono visibili nello studio di detto notaio, via Stampatori, n. 6. 2479

Incanto volontario.
Il **4 prox. luglio**, ore **9**, nel mio studio, in mia casa, via Bogino, N. 19, si riaprirà all'asta sul prezzo ribassato a L. **60,000**, ed altre condizioni di cui in libello odierno, la **Casa** in Torino, via Genova, N. 1, o via Barbaroux, N. 22 e 24.
Torino, 9 giugno 1894.
2305 G. CASSINIS, *notaio.*

STABILIMENTO BALNEARIO DELL'ANNUNZIATA
TORINO - Via Po, 51 - TORINO.

Bagni d'ogni genere — Bagno Turco, temperatura da 45 a 80 gradi — **Docce** alla temperatura di 6 gradi.
Servizio a domicilio.
NB. I signori medici possono accompagnare all'assistere i loro clienti. 1961

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
COSSILLA
a 1/4 ora da **BIELLA** (Piemonte)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.
Idro-inalazioterapia a cura Kneipp Modificata.
MEDICO DIRETTORE DOTT. **L. C. BERGONZIO.**
Schiarimenti e domande all'Amministrazione. 2068

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)
Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 1170 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*
Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI, Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.
Per informazioni rivolgersi ai sigg. GIACCONE e DAVICO, **Certosa di Pesio**, ed in **Torino** al dott. BATTISTINI, via Giulio, n. 20. C 1575

LO STABILIMENTO BALNEARE
SALICE
PRESSO VOGHERA
Coi bagni salsojodici — cura infallibile, sicurissima guarigione, la massima delle piaghe e dell'ulcere
Coi fanghi salsojodurati — cura la scrofola e la malattie delle articolazioni
Con speciali inalazioni — che non si hanno altrove — cura la malattie di gola e di petto.
APERTO DAL MAGGIO A OTTOBRE
PENSIONI GIORNALIERE:
CLASSE PRIMA L. 10 - CLASSE SECONDA L. 6,50 - RIDUZIONI SUI PREZZI MEDIOCRI
L'acqua Salice in bottiglie, per il consumo, si trova presso T. BAVASSO - Corso Vitt. Em., 24 - Milano

TERME DI VALDIERI
PRESSO **CUNEO**
ELEVAZIONE 1376 METRI — TEMPERATURA ESTIVA MEDIA 18°
Aperte dal 25 Giugno a Settembre
Stazione climatica che merita il nome di ENGADINA D'ITALIA.
Cura delle affezioni reumatiche
delle malattie cutanee, artriti, croniche, gotta, nevralgie, ecc., collo
Stufe o grotte sudatorie naturali
Fanghi (Specialità di Valdieri), Bagni solforosi, Idroterapia, Elettroterapia e Massaggio. — Pensione giornaliera e Tavole d'hôte da L. **3 50** a **10 50** (a scelta della clientela). — Per informazioni rivolgersi al commissionario PAOLO MARINI (presso *Hôtel Des Britanniques*, S. Remo), **Valdieri** (Bagni); a la farm. C. VIALE, via Palazzo di Città, **Torino.**
Per vetture *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.** C 2274

A 1 ora 1/4 da Milano **VARESE** a 400 metri sul mare
Unico centro dei Laghi.
Grand Hôtel « Excelsior »
Casa di primo ordine — Splendido panorama delle Alpi — Cura climatica — Ventilazione perfetta — Delizioso soggiorno estivo.
Prezzi ridotti pei mesi di Luglio e Agosto.
2175 M **E. L. BRUNELLI**, nuovo proprietario.

VILLA CRISTINA
Antica e grandiosa villa di salute
completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno a tutti i mesi di assistenza e cura agli ammalati di **cutanee acerose e sessuali** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore* Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 21. 22

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono le **Minestre istantanee** (per soli 15 cent. due porzioni) **MAGGI**
Rappr. gen. C. V. Lucheschitz, *Milano, S. Pietro all'Orto, 19.*
509 R

TINTURA ORIENTALE
Hartmann e Mittler
liquido infallibile **per la distruzione delle cimici.** — Ricetta generale L. 2; piccola L. 1. — In vendita presso i principali droghieri. — *Deposito generale per* **D. MONDO, Torino**, via Ospedale, n. 5. 2160

La più bella acconciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed inalterabile articolo per toletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo nei capelli si ottiene seguendo la istruzioni una bella e forte acconciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Trovasi in Torino: **Gerardo Henini**, via Roma, 31; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5.

Spedizioni contro assegno o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 30 per spese postali).

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
già medico primario dell'Osp. Mauriziano
raccomandato da tutti i Medici contro la Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONI DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 15

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**